



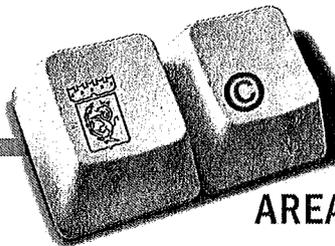
# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.72

30 APRILE 2019

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

IL CASO ATTENZIONE PUNTATA SUBITO SU BILANCIO DI PREVISIONE E PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO IN CORSO DI VALUTAZIONE

## Nuova guida al Comune

Andria, si è insediato il commissario prefettizio Tufariello

● **ANDRIA.** Da ieri 29 aprile Andria ufficialmente non ha più sindaco, giunta e consiglio comunale. Ieri, infatti, il Prefetto di Barletta Andria Trani, Emilio Dario Sensi, ha avviato il procedimento di scioglimento del consiglio comunale, disponendo al contempo la sospensione del consiglio comunale di Andria con effetto immediato fino all'emanazione del relativo decreto di scioglimento e, comunque, per un periodo non superiore a novanta giorni. Ma l'altra notizia è che da ieri si è insediato anche il commissario prefettizio per la provvisoria gestione dell'ente, con i poteri del sindaco, della giunta e del consiglio: è stato nominato il viceprefetto vicario Gaetano Tufariello che gestirà l'ente comunale in questo lasso di tempo.



PASTORE A PAGINA 11 >>

COMMISSARIO PREFETTIZIO Gaetano Tufariello si è insediato ieri ad Andria

ANDRIA DISAGI PER LA CIRCOLAZIONE FINO ALLE ORE 21

## Asfalto viscido per la pioggia tre feriti ieri sera sull'ex 98

● **ANDRIA.** L'asfalto reso viscido dalla pioggia potrebbe essere stata la causa dell'incidente avvenuto intorno alle 19 sulla statale 231 (ex 98). Dai primi rilievi effettuati dalla polizia locale, sembrerebbe che una Toyota Yaris grigia abbia perso aderenza con il manto stradale, invadendo la corsia opposta e scontrandosi con una Bmw bianca e un carroattrezzi. L'impatto è avvenuto all'altezza dello svincolo per Castel del Monte. A riportare le ferite più gravi è

stata una ragazza, trasferita al pronto soccorso dell'ospedale di Andria, con l'ambulanza del 118. Coinvolti anche altri due uomini ma con ferite più leggere, e trasferiti anche loro al nosocomio andriese.

Nell'incidente, una delle auto è rimasta a centro strada, costringendo gli agenti a chiudere il tratto della statale, con obbligo di uscita allo svincolo di via Corato. La strada è stata liberata dopo circa due ore, intorno alle 21. [aldo losito]

# ANDRIA

FINO ALLE PROSSIME ELEZIONI

## BILANCIO DI PREVISIONE

Al vice prefetto spetta la gestione ordinaria dell'ente comunale, a partire dall'approvazione del bilancio di previsione

## RIEQUILIBRIO FINANZIARIO

Attenzione puntata anche sulla procedura di riequilibrio finanziario in corso di valutazione, con il ricorso al fondo di rotazione

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Da ieri 29 aprile Andria ufficialmente non ha più sindaco, giunta e consiglio comunale. Ieri, infatti, il Prefetto di Barletta Andria Trani, Emilio Dario Sensi, ha avviato il procedimento di scioglimento del consiglio comunale, disponendo al contempo la sospensione del consiglio comunale di Andria con effetto immediato fino all'emanazione del relativo decreto di scioglimento e, comunque, per un periodo non superiore a novanta giorni.

**INSIDIAMENTO** - Ma l'altra notizia è che da ieri si è insediato anche il commissario prefettizio per la provvisoria gestione dell'ente, con i poteri del sindaco, della giunta e del consiglio: è stato nominato il viceprefetto vicario Gaetano Tufariello che gestirà l'ente comunale in questo lasso di tempo. Il viceprefetto Tufariello è stato anche nominato commissario prefettizio a Barletta prima dell'elezioni di Mino Cannito a seguito delle dimissioni irrevocabili dell'allora sindaco Pasquale Cascella.

In Prefettura a Barletta dal 14 dicembre 2018 in qualità di vice Prefetto e vicario dell'ex Prefetto Bat Cerniglia, Gaetano Tufariello, nativo di Bitonto, ben conosce il territorio. Tra le sue esperienze si annoverano incarichi in Veneto come capo gabinetto del Prefetto di Treviso, Calabria e Campania, sino all'attuale ruolo di "organismo di valutazione" della regione Marche.

Al commissario spetterà ora la gestione ordinaria dell'ente comunale, a partire dall'approvazione del bilancio di previsione, la cui bocciatura ha determinato la caduta dell'amministrazione Giorgino. All'attenzione del commissario anche la procedura di riequilibrio finanziario in corso di valutazione, con il ricorso al fondo di rotazione.

Solo una settimana fa è giunta dal Ministero dell'Interno la richiesta di integrazioni alla procedura avviata, con ben 43 prescrizioni da documentare nel termine di 30 giorni. Ieri ha avuto già contatti con alcuni dirigenti ed un incontro per l'Aro. Alle 11.30 di giovedì 2 maggio il commissario incontrerà la stampa.

**L'EX SINDACO GIORGINO** - «Oggi (ieri per chi legge n.d.r.) termina ufficialmente, dopo oltre nove anni, il mio mandato da sindaco di Andria. Auguro buon lavoro al viceprefetto vicario, dottor Gaetano Tufariello, nominato commissario



## NUOVA GUIDA

Da ieri si è insediato a Palazzo di città il commissario prefettizio che guiderà il Comune fino alle prossime elezioni  
(foto Calvaresi)

# Il commissario Tufariello alla guida del Comune

Conosce il territorio dopo aver lavorato in Prefettura e a Barletta

## MESSAGGI AUGURALI

Messaggi di buon lavoro sono giunti da Forza Italia, Cinque Stelle e dal centrosinistra

prefettizio, certo che egli, fino alle prossime elezioni comunali, cercherà di fare sempre il bene della città».

È questo il messaggio lasciato da Nicola Giorgino nel giorno di in-

## L'EX SINDACO

«Sono stati 9 anni intensi. Rispetto al 2010, la città è cambiata e cresciuta»

sedimento del commissario prefettizio. «Sono stati 9 anni intensi, ho dato tutto me stesso e non mi sono mai risparmiato - aggiunge l'ex sindaco di Andria - anche perché era forte la responsabilità di non

deludere le attese dei miei concittadini, che per ben due volte mi hanno eletto sindaco al primo turno. Rispetto al 2010, Andria è una città cambiata e cresciuta. E quando si cresce si sa, aumentano i problemi. Anche se io preferisco chiamarle sfide. Vinceremo anche questa, ne sono certo. Andria è forte».

**FORZA ITALIA** - Al commissario prefettizio il coordinamento cittadino ed il gruppo consigliere uscente di Forza Italia Andria per primi nella giornata di ieri hanno augurato, con una nota a firma del coordinatore cittadino Nicola Fuzio, buon lavoro aggiungendo che «il partito assicura sin d'ora la piena collaborazione istituzionale per questa fase commissariale complessa ma allo stesso tempo auspica-

bilmente proficua».

È stato proprio il gruppo consiliare di Forza Italia a non dare il voto favorevole al bilancio di previsione nella seduta di consiglio lo scorso 17 aprile, facendo venire me-

no l'appoggio al sindaco Giorgino.

**MOVIMENTO CINQUE STELLE** - «Con la nomina del commissario prefettizio viene posta, definitivamente e finalmente, la parola fine

alla disastrosa era dell'amministrazione Giorgino. Non possiamo non manifestare la nostra preoccupazione per la montagna di debiti che Giorgino ha lasciato in eredità agli andriesi per i prossimi decenni».

Anche dal Movimento Cinque Stelle, l'ex capogruppo Michele Coratella commenta l'arrivo del commissario prefettizio. «Non possiamo esimerci dal manifestare il nostro stupore per le sue continue vaneggianti affermazioni circa una città, a suo vedere, in questi anni cresciuta. Ci dispiace che nessuno abbia voluto ascoltarci, quando già da qualche anno addietro avevamo purtroppo evidenziato quello che sarebbe poi successo. Attendiamo ora, con grande fiducia, l'avvio dell'attività del commissario prefettizio, con cui confidiamo di poter interloquire quanto prima».

**CENTROSINISTRA** - Progetto Andria, Partito Democratico, Lista Emiliano e Sabino Fortunato per Andria, per voce del coordinatore Sabino Fortunato, hanno augurato al commissario «di lavorare in un clima di serenità nonostante la grave situazione in cui versa l'Ente».

La nostra collaborazione ove richiesta sarà totale, per cercare di focalizzare le priorità di intervento. Anzi, auspichiamo un'audizione partecipata in merito alle decisioni più importanti».

## ANDRIA

FIERA D'APRILE, IL BILANCIO

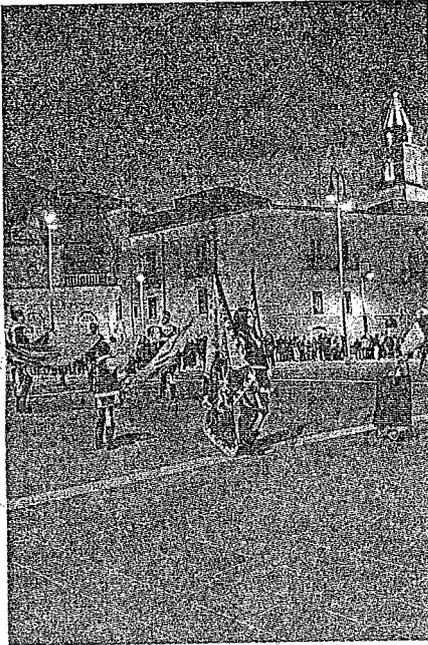
MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Un'edizione, la 582<sup>a</sup> della Fiera di Aprile, non commerciale ma "culturale".

È il personale bilancio che traccia l'ex assessore alla cultura e turismo, Francesca Magliano: «Abbiamo dimostrato che il capitale umano conta più di migliaia di euro. Un vero e proprio successo alla riscoperta di storia, cultura, arte e tradizioni locali. Si archivia positivamente la 582<sup>a</sup> edizione della Fiera d'Aprile: da venerdì 26 a domenica 28 aprile un tripudio di gente ha inondato il Centro Storico, Palazzo Ducale, il chiostro di San Francesco, la biblioteca comunale, Palazzo di Città, la chiesa Mater Gratiae, la chiesa di San Domenico, Santa Croce, il Museo del Giocattolo, il Museo del Confetto, piazza Balilla, lo IAT. Una fiera nata da mille difficoltà ma fortemente voluta, oltre che da me, da tutte le associazioni che hanno aderito».

«Forza di volontà, passione e amore per la città - aggiunge Magliano - hanno motivato questa rete virtuosa a superare le tante difficoltà dovute alla contingenza del momento politico, finanziario e sociale. Una fiera non "commerciale" ma più culturale: mostre, rappresentazioni teatrali, visite guidate, tavole rotonde, balli d'epoca, giochi d'epoca, promozione dei prodotti tipici. Una fiera terminata con un corteo storico rinascimentale coorganizzato da Confcommercio Andria e dall'associazione di Barletta "Ad Maiora"».

Nei giorni scorsi abbiamo dato conto anche della delu-



# Un evento culturale tra storia e tradizioni

Tripudio di gente nel centro storico per la 582esima edizione

**FIERA D'APRILE**  
Sbandieratori in piazza Catuma

sione degli operatori commerciali, per questa edizione della Fiera a costo zero: per loro si parla invece di danni subiti per non aver potuto partecipare alla classica di Primavera per i costi elevati di posteggio.

Dopo Unimpresa Bat e Casambulanti, che hanno anche chiesto un incontro al vescovo di Andria mons. Luigi Mansi, è la Fivap - Unione commercio Federazione Italiana Venditori Ambulanti e su Arce Pubbliche a prendere posizione.

La Fivap ha, infatti, inviato tramite Pec una richiesta di incontro urgente con il Prefetto della Provincia Barletta - Andria - Trani, anche per evitare che il dramma si ripeta

con le prossime festività, in particolare con la Festa Patronale.

«La Fiera d'Aprile, quella classica, rimarcava le tradizioni, la storia e la cultura locale. Era legata al ritrovamento delle ossa di San Riccardo, dopo l'assedio degli Ungheresi del 1348, ad opera della figura di Francesco II Del Balzo che per meglio celebrare il ritrovamento concesse all'Università di Andria una fiera da svolgersi dal 23 al 30 aprile di ogni anno - fa sapere invece l'ex consigliera comunale e provinciale di Fronte Democratico Laura Di Pilato. Negli ultimi decenni, ancor prima che il centro storico venisse rivalutato dagli abili

commercianti che li hanno investiti, le edizioni della fiera hanno visto un fermento unico nel cuore antico della città: profumi, tradizioni, rievocazioni, suoni e colori che andavano sicuramente preservati e magari valorizzati. Era un ottimo punto di partenza per migliorare la stessa fiera e farla diventare un vero fiore all'occhiello per la città. Si vantano di aver messo insieme assessorati alla Cultura e al Commercio; hanno avuto la preziosa collaborazione da parte di associazioni di categoria a difesa degli interessi di commercianti e artigiani, ma tant'è di commercio non si è visto un bel niente. Sono stati abili persino a distruggere la via delle bancarella e oggi arrivano pure le precisazioni di qualche ex assessore che tiene a sottolineare come la fiera sia stata "culturale" e non commerciale. Ci si vanta di una fiera a costo zero; ma non fanno i conti con i costi sostenuti anche dal Patto Territoriale Nord Barese Ofantino e dal Gal. Anche quelli sono soldi pubblici».

## ANDRIA

# Sport e devozione, ecco la Marcia Mariana

Domani in programma la tredicesima edizione

● **ANDRIA.** Giunge alla 13<sup>a</sup> edizione la Marcia Mariana organizzata dall'associazione Madonna dei Miracoli in collaborazione con l'associazione sportiva Andria Runs, i volontari di "Fare Ambiente" - l'ASI - Associazioni Sportive Sociali Italiani e l'Associazione nazionale Carabinieri di Andria. L'appuntamento è per domani 1<sup>o</sup> maggio alle ore 9 al Santuario della Madonna dei Miracoli.

La marcia si snoderà lungo un percorso di 5 e 10 Km e prenderà avvio da piazza Pio X, antistante la basilica mariana, e lì si concluderà. La marcia, che ormai coinvolge centinaia di partecipanti, vede il suo nascere da una passeggiata che spontaneamente si compiva da parte di quanti a piedi giungevano al Santuario nel mese di Maggio per partecipare all'Eucaristia delle ore 6. Poi, alcuni anni fa, si volle celebrare anche attraverso un evento sportivo l'antica tradizione che, sin dal ritrovamento della Sacra Immagine nel 1576, legava il culto della Madonna alla popolazione di Andria; era antica tradizione, infatti, che gli andriesi durante il Mese Mariano raggiungessero il Santuario incamminandosi a piedi, uniti nella preghiera.

[m.pas.]

ANDRIA SABATO 4 MAGGIO PRESSO L'AUDITORIUM DI SAN RICCARDO

# Musica ed esibizioni di scena i nuovi talenti

Concorrenti provenienti dall'intera provincia

ANDRIA. Metti una sera di maggio, della buona musica e del sano divertimento. E tutto pronto per "Ballando, Cantando, Sognando, Vivendo - Musicanttalent", lo show che si terrà il prossimo sabato 4 maggio ad Andria, presso l'Auditorium della Parrocchia di San Riccardo, a partire dalle ore 19:30. La serata, con ingresso gratuito, sarà caratterizzata da tanta musica, ma soprattutto da esibizioni dal vivo dei concorrenti provenienti da Andria, Barletta, Trani, Canosa e Bisceglie che, divisi nelle due categorie "Junior" e "Adulti", verranno giudicati da una giuria d'eccezione per contendersi il podio finale. Ad arricchire l'evento, inoltre, le performance della scuola di danza andriese "Battiti Danzanti" di Emanuela Stringaro e Filippo Cassetta che animeranno la serata tra un'esibizione e l'altra dei circa venti cantanti in gara. Lo show, patrocinato dal Comune di Andria e pensato da Alessandra Carbone, già promotrice dello storico format "Musicanttalent", sarà condotto dalla stessa Alessandra che sul palco sarà affiancata da Mariarosa Guerra e Adriano Tritta. A curare la parte tecnica, dall'audio alle luci, invece, sarà Angelo Monterisi.

ANDRIA DOMENICA 5 MAGGIO

## «Rose di S.Rita» con i banchetti all'insegna della solidarietà

ANDRIA. In programma domenica 5 maggio la terza edizione dell'iniziativa "Le Rose di Santa Rita" a sostegno dell'Alverare di Santa Rita. Per il 3° anno consecutivo, infatti, in 200 città tra cui Andria il 5 maggio gli amici e le amiche di Santa Rita da Cascia scenderanno in piazza con i banchetti della Solidarietà. Su ogni banchetto solidale ci saranno le "Rose di Santa Rita": piantine in vaso che si potranno avere donando un contributo minimo di 13 euro.

I fondi così raccolti saranno destinati al progetto per l'infanzia più importante del Monastero Santa Rita di Cascia, ovvero

L'Alveare: si tratta di una casa di accoglienza a Cascia per bambine e ragazze provenienti da famiglie in difficoltà economiche e sociali. Ad Andria, in viale Crispi angolo corso Cavour, dalle ore 8 alle 14 sarà allestito un banchetto che offrirà piantine di rose. Santa Rita è una delle sante più invocate e venerate: è ritenuta la "santa dei casi impossibili". Monaca agostiniana, nacque da una famiglia che tanto si prodigò per far cessare le lotte tra guelfi e ghibellini, che nel 1381 insanguinarono anche Roccaporena, frazione di Cascia. Fu beata, 180 anni dopo la sua morte, nel 1627 sotto il pontificato di Urbano VII. Fu canonizzata durante il Giubileo del 1900 da Leone XIII.

m.pas.

A decretare i vincitori di "Ballando, Cantando, Sognando, Vivendo - Musicanttalent" saranno i componenti della giuria di qualità, composta da esperti del mondo della musica. Da un lato, i critici Riccardo Di Bari, Nicola Guantario e Teresa Zinni, dall'altro i musicisti Giovanni Andriolo (pianista), Giovanni Marrone (cantante), Cristoforo Porro (cantautore) e Ricarda Guantario (pianista). La giuria, inoltre, sarà chiamata all'arduo compito di assegnare alcuni premi speciali, tra cui il premio per la migliore presenza scenica e il premio della critica, che si aggiungeranno al premio Parrocchia San Riccardo, assegnato direttamente dalla chiesa ospitante l'evento. Ma veniamo ai nomi selezionati che si sfideranno nella serata del 4 maggio. Due le categorie a confronto, per un totale di venti partecipanti. Per la categoria Junior (6-13 anni) si susseguiranno le performance di Martina Vilella, Stefania Leopizzi, Giorgia Dibenedetto, Michele Mazzone, il duo composto dai fratelli Alessandro Vilella ed Elena Vilella e Adriana D'endice, l'unica ad esibirsi in una performance di recitazione. Per la categoria Adulti (da 14 anni in poi), invece, a sfidarsi saranno Palma Raffaella Stella, Annalisa Chionchio, Davide Dimatteo, Luana Erminio, Luigi Guglielmi, il duo Marco Moschetta e Federica Mazzone, Pietro Pasquadibisceglie, Floriana Policastro, Maria Pia Minerva, Marika Benizio, Valeria Piarulli, Vera Quacquarelli e Pino Sardi. «Sono fiera di riportare ad Andria lo storico Musicanttalent - comunica l'organizzatrice Alessandra Carbone - ma anche di inaugurare il nuovo show "Ballando, Cantando, Sognando, Vivendo" al debutto».

## MOBILITÀ Chiusura strade

Publicata all'Albo Pretorio l'ordinanza n.163 del 10/04/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità che ha istituito, dalle ore 18.00 alle ore 23.00 di ogni sabato, e ogni domenica dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 18.00 alle ore 22.00, sino al 30 giugno 2019, il divieto di transito, a tutti i veicoli, eccetto ambulanze, Forze di Polizia, veicoli di Soccorso e veicoli per accesso e uscita passi carrabili su Corso Cavour nel tratto compreso tra via Firenze e viale Crispi (attraversamenti di via Firenze-via Duca di Genova e via Torino-via Duca degli Abruzzi esclusi); Viale Roma nel tratto compreso tra Corso Cavour e via Foggia (attraversamenti di via Taranto-via Enrico Dan-dolo esclusi).

## le altre notizie

### ANDRIA

#### 1 MAGGIO Raccolta rifiuti

L'Atto Rifiuti Ba/1 informa che il servizio raccolta dei rifiuti nel giorno festivo del 1° maggio Festa del Lavoro non verrà effettuato per le utenze domestiche cittadine. La raccolta sarà svolta, invece, per le sole attività di ristorazione e per le zone residenziali (Castel del Monte, contrada Santissimo Salvatore, etc.). Si chiede alla cittadinanza la massima collaborazione al fine di evitare disservizi.

## CICLISMO

### La Granfondo Sanguedolce ad Andria

Sta per regalare nuove emozioni a livello agonistico il binomio tra bici da strada ed Alta Murgia. E in programma domenica prossima ad Andria, infatti, la terza edizione della Granfondo "Sanguedolce", con partenza ed arrivo in via Castel del Monte. L'evento, intitolato alla memoria del cavalier Leonardo Sanguedolce, è organizzato dalla M&M Bike di Giuseppe Muraglia, ciclista professionista dal 2003 al 2011, con la preziosa collaborazione di Michèle Maggese e del presidente onorario Giovanni Sardone. Sarà valido anche quest'anno come tappa del "Giro dell'Arcobaleno", il campionato pugliese

di riferimento per gli specialisti delle ruote sottili. E per i cicloamatori rappresenta, inoltre, un appuntamento imperdibile, sia in termini sportivi che per ammirare le bellezze del territorio murgiano. Il percorso della Granfondo "Sanguedolce", mosso e mai banale, sarà lungo complessivamente 107 km e presenterà un dislivello di 1255 metri, su e giù per le colline di Montegrosso, Minervino e Spinazzola. È un tracciato ideale per tutte le "gambe", con salite tutto sommato pedalabili. Le operazioni di ritrovo degli atleti, verifica licenze e consegna dei numeri, intanto, sono programmate per sabato dalle 16 alle 20 e domenica dalle 7.30 alle 9 in via delle Querce ad Andria, presso la sede della M&M Bike. Abbondantemente superata, infine, la soglia dei 1000 iscritti. Lo scorso anno furono 1150 i partecipanti e ad imporsi, al termine di una volata magistrale, fu l'ex professionista Elia Aggiano. (m.bor.)



andriaviva.it



MERCOLEDÌ 1 MAGGIO  
*Bariblu music* APERTO  
 dalle 9 alle 21  
**KARAOKE QUIZ!**



## Primo maggio, il mese mariano si apre in marcia. Domani si parte dal Santuario di campagna

13ª Edizione la Marcia Mariana organizzata dall'Associazione Madonna dei Miracoli

ANDRIA - MARTEDÌ 30 APRILE 2019

Giunge alla 13ª Edizione la Marcia Mariana organizzata dall'Associazione Madonna dei Miracoli in collaborazione con l'Associazione sportiva Andria Runs, i volontari di "Fare Ambiente" - l'ASI - Associazioni Sportive Sociali Italiani e l'Associazione Nazionale Carabinieri di Andria.

L'appuntamento è per mercoledì 1° maggio alle ore 9:00 presso il Santuario. La marcia si snoderà lungo un percorso di 5 e 10 Km e prenderà avvio da piazza Pio X, antistante la basilica mariana, e lì si concluderà.

La marcia, che ormai coinvolge centinaia di partecipanti, vede il suo nascere da una passeggiata che spontaneamente si compiva da parte di quanti a piedi giungevano al Santuario nel mese di Maggio per partecipare all'Eucaristia delle ore 6:00.

Poi, alcuni anni fa, si volle celebrare anche attraverso un evento sportivo l'antica tradizione che, sin dal ritrovamento della Sacra Immagine nel 1576, legava il culto della Madonna alla popolazione di Andria; era antica tradizione, infatti, che gli andriesi durante il Mese Mariano raggiungessero il Santuario incamminandosi a piedi, uniti nella preghiera.

Per info: 347 6206256 – 338 5488129.



30 APRILE 2019



30 APRILE 2019



andriaviva.it



MERCOLEDÌ 1 MAGGIO  
*Bariblu music* APERTO  
 dalle 9 alle 21.  
**KARAOKE QUIZ!**

**bariblu**  
 vivi il centro



## La Prefettura nomina il commissario ad Andria: è il dott. Tufariello

Avrà poteri di Sindaco, giunta e consiglio comunale. Già commissario a Barletta nel dopo Cascella

ANDRIA - LUNEDÌ 29 APRILE 2019

© 11.21

A seguito della mancata approvazione del Bilancio di Previsione 2019 da parte del Consiglio comunale di Andria, in data odierna il Prefetto di Barletta Andria Trani, Emilio Dario Sensi, ha avviato il procedimento di scioglimento del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 141, comma 1, lett.c, del decreto legislativo n.267/2000, disponendo al contempo la sospensione del Consiglio comunale di Andria con effetto immediato fino all'emanazione del relativo decreto di scioglimento e, comunque, per un periodo non superiore a 90 (novanta) giorni.

Il Viceprefetto Vicario, dott. Gaetano Tufariello, è nominato Commissario prefettizio per la provvisoria gestione dell'Ente, con i poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio.

Tufariello dovrà ora approvare il bilancio e seguire tutta la procedura relativa al piano di riequilibrio finanziario, seguito alla procedura di pre dissesto, mentre dal Ministero nei giorni scorsi è arrivata una lettera in cui si ribadisce che avendo il consiglio comunale votato a novembre scorso il piano di riequilibrio economico, si deve adesso specificare nel concreto come s'intende implementarlo. In allegato anche una lista di 7 pagine di documentazione e numeri che il Ministero chiede di fornire entro 30 giorni. Solo un anno fa, maggio 2018, il dott. Tufariello è stato nominato commissario prefettizio a Barletta prima dell'elezioni di Mino Cannito a seguito delle dimissioni irrevocabili presentate dal Sindaco Pasquale Cascella.



andriaviva.it



MERCOLEDÌ 1 MAGGIO  
*Bariblu music* APERTO  
dalle 9 alle 21  
KARAOKE QUIZ!



## Ci sarà la raccolta dei rifiuti il 1° maggio?

Sì ma solo attività ristorazione e zone residenziali

ANDRIA - LUNEDÌ 29 APRILE 2019

© 12.35

L'Ato Rifiuti Ba/1 informa che, il servizio raccolta dei rifiuti, nel giorno festivo del 1° maggio (Festa del Lavoro), non verrà effettuato per le utenze domestiche cittadine.

La raccolta sarà svolta, invece, per le sole attività di ristorazione e per le zone residenziali (Castel del Monte, contrada SS. Salvatore, etc.).

Si chiede alla cittadinanza la massima collaborazione al fine di evitare disservizi.



30 APRILE 2019



30 APRILE 2019

## Andria saluta Giorgino: ecco il Commissario Prefettizio (che sostituisce il Sindaco)

29 Aprile 2019

A seguito della mancata approvazione del **Bilancio di Previsione 2019** da parte del Consiglio comunale di **Andria**, in data odierna il Prefetto di Barletta Andria Trani, **Emilio Dario Sensi**, ha avviato il procedimento di scioglimento del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 141, comma 1, lett.c, del decreto legislativo n.267/2000, disponendo al contempo la sospensione del Consiglio comunale di Andria con effetto immediato fino all'emanazione del relativo decreto di scioglimento e, comunque, per un periodo non superiore a 90 (novanta) giorni. A seguito di ciò, la Prefettura della Provincia di Barletta – Andria – Trani ha eseguito quanto segue:

Il Viceprefetto Vicario, Dott. **Gaetano Tufariello**, è stato nominato Commissario prefettizio per la provvisoria gestione dell'Ente, con i poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio". Un servizio giornalistico diffuso su YouTube dall'emittente televisiva Amica9tv:



la nota

## Niente raccolta rifiuti per la festività del 1° maggio

**Garantita solo per le attività di ristorazione e zone residenziali**

**ATTUALITÀ** Andria martedì 30 aprile 2019 di La Redazione



raccolta rifiuti © n.c.

**L**'Ato Rifiuti Ba/1 informa che il servizio raccolta dei rifiuti, nel giorno festivo del 1° maggio (Festa del Lavoro), non verrà effettuato per le utenze domestiche cittadine.

La raccolta sarà svolta, invece, per le sole attività di ristorazione e per le zone residenziali (Castel del Monte, contrada SS. Salvatore, etc.).

Si chiede alla cittadinanza la massima collaborazione al fine di evitare disservizi.



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

La nota



## **Comune di Andria, nominato il commissario prefettizio: È il dott. Gaetano Tufariello**

**Il Viceprefetto Vicario è stato nominato Commissario prefettizio per la provvisoria gestione dell'Ente**

**ATTUALITÀ** Andria lunedì 29 aprile 2019 di La Redazione



Il dott. Gaetano Tufariello © n.c.

**A** seguito della mancata approvazione del Bilancio di Previsione 2019 da parte del Consiglio comunale di Andria, in data odierna il Prefetto di Barletta Andria Trani, **Emilio Dario Sensi**, ha avviato il procedimento di scioglimento del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 141, comma 1, lett.c, del decreto legislativo n.267/2000, disponendo al contempo la sospensione del Consiglio comunale di Andria con effetto immediato fino all'emanazione del relativo decreto di scioglimento e, comunque, per un periodo non superiore a 90 (novanta) giorni.

Il Viceprefetto Vicario, Dott. Gaetano Tufariello, è nominato Commissario prefettizio per la provvisoria gestione dell'Ente, con i poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio.

Il dott. Tufariello è reduce dal commissariamento del Comune di Barletta, dopo le dimissioni del sindaco Cascella. Ora prenderà le redini dell'uscente Amministrazione andriese, a seguito della caduta del Sindaco Giorgino. Un mandato di circa un anno, volto al traghettamento della città dall'Amministrazione uscente alla nuova che verrà eletta democraticamente dai cittadini nella prossima primavera 2020, cercando di risolvere alcuni problemi non di poco conto legati alla ormai nota procedura di predissesto.

In Prefettura a Barletta dal 14 dicembre 2018 in qualità di Vice Prefetto e Vicario dell'ex Prefetto Bat Cerniglia, Gaetano Tufariello, nativo di Bitonto, conosce il territorio.

Tra le sue esperienze si annoverano incarichi in Veneto come Capo Gabinetto del Prefetto di Treviso, Calabria e Campania, sino all'attuale ruolo di "Organismo di Valutazione" della regione Marche.

Al nuovo commissario prefettizio il doveroso in bocca al lupo da parte della nostra redazione.

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO  
TARANTO TRANI TRINITAPOLI

---



## Festa 1 maggio, raccolta rifiuti sospesa ad Andria

🕒 2 ORE FA

*Resta per le attività di ristorazione e per le zone residenziali Castel del Monte e SS. Salvatore*

---

L'Ato Rifiuti Ba/1 informa che, il servizio raccolta dei rifiuti, nel giorno festivo del **1° maggio (Festa del Lavoro)**, non verrà effettuato per le utenze domestiche cittadine.

**La raccolta sarà svolta, invece**, per le sole attività di ristorazione e per le zone residenziali (Castel del Monte, contrada SS. Salvatore, etc.).

Si chiede alla cittadinanza la massima collaborazione al fine di evitare disservizi.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: 1 MAGGIO ANDRIA RACCOLTA RIFIUTI

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO  
TARANTO TRANI TRINITAPOLI

---



## Gaetano Tufariello nominato Commissario prefettizio di Andria

🕒 20 ORE FA

### *A seguito della mancata approvazione del Bilancio di Previsione 2019*

---

A seguito della mancata approvazione del Bilancio di Previsione 2019 da parte del Consiglio comunale di Andria, in data odierna il Prefetto di Barletta Andria Trani, Emilio Dario Sensi, ha avviato il procedimento di scioglimento del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 141, comma 1, lett.c, del decreto legislativo n.267/2000, disponendo al contempo la sospensione del Consiglio comunale di Andria con effetto immediato fino all'emanazione del relativo decreto di scioglimento e, comunque, per un periodo non superiore a 90 (novanta) giorni.

Il Viceprefetto Vicario, Dott. Gaetano Tufariello, è nominato Commissario prefettizio per la provvisoria gestione dell'Ente, con i poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio.

## Andria – Comune, insediato il Commissario Prefettizio: si tratta del dott. Gaetano Tufariello

29 Aprile, 2019 | scritto da [Alessandro Liso](#)



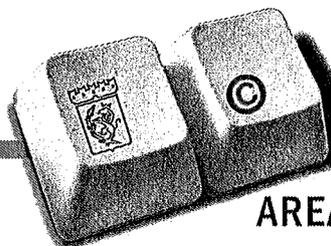
Attualità

0

A seguito della mancata approvazione del **Bilancio di Previsione 2019** da parte del Consiglio comunale di Andria, in data odierna il Prefetto di Barletta Andria Trani, **Emilio Dario Sensi**, ha avviato il procedimento di scioglimento del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 141, comma 1, lett.c, del decreto legislativo n.267/2000, disponendo al contempo la sospensione del Consiglio comunale di Andria con effetto immediato fino all'emanazione del relativo decreto di scioglimento e, comunque, **per un periodo non superiore a 90 (novanta) giorni**.

Il Viceprefetto Vicario, **Dott. Gaetano Tufariello**, è nominato Commissario prefettizio per la provvisoria gestione dell'Ente, con i poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio.

Tufariello, bitontino, classe '66, è stato dall'8 maggio 2018 **Commissario Prefettizio del Comune di Barletta** dopo le dimissioni del sindaco Cascella.



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**DALLA PROVINCIA**

---

TRANI

DOPO LO SCIOGLIMENTO SCAMPATO

## Quattro donne e cinque uomini nella nuova Giunta di Bottaro

A giorni il sindaco presenterà i nove assessori del nuovo esecutivo

NICO AURORA

● **TRANI.** «Credo fermamente che, in un'amministrazione, il sindaco debba essere elemento fondante di equilibrio. Con questa consapevolezza ho voluto incontrare i consiglieri comunali che, da tempo, mi rappresentavano l'esigenza di una maggiore condivisione negli indirizzi di governo cittadino. Ho voluto tranquillizzare chi, in questi anni, ha percepito una minor attenzione: c'è la ferma volontà di superare le incomprensioni».

Detto, fatto, Amedeo Bottaro ieri sera scriveva così sulla sua pagina Facebook ed oggi, martedì 30 aprile, o al massimo giovedì 2 maggio, presenterà la nuova giunta. L'esecutivo sarà formato di nove assessori, di cui cinque uomini e quattro donne. Le conferme saranno tre e dovrebbero essere riconducibili ai nomi di Debora Ciliento (assessore ai servizi sociali presente dal primo momento nella squadra di Bottaro), Michele di Gregorio (subentrato l'anno successivo con la delega all'ambiente) e

Cecilia Di Lernia (alla polizia locale, proveniente da uno degli ultimi rimpasti).

Bottaro vorrebbe ancora avvalersi di uno tra Felice Di Lernia (assessore alle culture anche lui presente dalla primissima giunta «delle competenze») e Luca Lignola (ultimo e fidato assessore al bilancio), ma nel loro caso la conferma appare meno certa, poiché i nuovi equilibri di governo potrebbero imporre scelte diverse.

Il sindaco ricorrerà anche a quattro consiglieri comunali in procinto di accettare la nomina ad assessori ed essere, pertanto, surrogati nell'assemblea. Tre di questi dovrebbero provenire tutti dal Pd e si tratta di Leo Amoruso, Patrizia Cormio e Marina Nenna, con deleghe ancora da assegnare: al loro posto subentrerebbero in consiglio comunale Milly Corallo, Anselmo Mannatrzio e Domenico Cognetti. Quest'ultimo, poiché imputato nel procedimento penale relativo alla ex quinta commissione consiliare, per ragioni di opportunità potrebbe non accettare la nomina a consi-

gliere e, a quel punto, lo scorrimento giungerebbe a Mariangela Scialandrone.

Il quarto consigliere da cooptarsi in giunta è Domenico Briguglio: al suo posto, in consiglio, Donato Di Palo.

A completare la nuova squadra ci sarebbero Giuseppe Casalino, espressione dell'ex candidato sindaco centrista Carlo Laurora, e Claudio Biancolillo, agente di polizia e sindacalista di categoria riconducibile all'altro neo consigliere di maggioranza, Beppe Corrado.

La sorpresa fra i nuovi assessori è legata alla presenza di Marina Nenna: non ha approvato il bilancio di previsione, ora si comprende perché Bottaro parlasse di ricuciture in atto nella maggioranza. Nenna potrebbe determinare, anche, la certezza di un pieno ritorno nell'organico della maggioranza di Giacomo Marinaro, altro dissidente sul bilancio, ed il superamento delle incomprensioni con Carlo Avantario. Bottaro dovrebbe mantenere per sé, se rinunciassero a Lignola - come sembra, suo malgrado - la delega al bilancio.

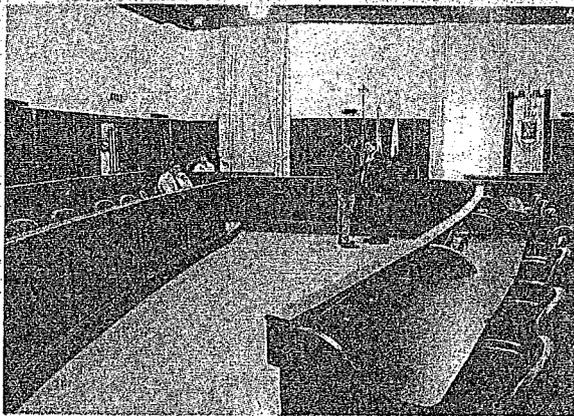
L'INTERVENTO LA CONSIGLIERA COMUNALE ANNA MARIA BARRESI (ITALIA IN COMUNE) ALL'INDOMANI DEL VOTO IN AULA

# «Approvazione del Bilancio 2019 la verità va spiegata ai cittadini»

● **TRANI.** «La falsità può giocare d'anticipo, ma verrà sempre raggiunta dalla verità, è per questo che credo sia doveroso spiegare ai cittadini come sono andate veramente le cose, affinché, si giungesse all'approvazione del bilancio 2019». Anna Maria Barresi, di Italia in Comune, commenta il quadro politico del dopo-bilancio.

Ricorda, Barresi, gli indirizzi generali di governo approvati in consiglio comunale quattro anni fa: «Chi lavorerà con me, nell'interesse di Trani, sarà la mia maggioranza. Chi proverà con giochi di palazzo, con ostruzionismo becero, con il fare prevalere interessi personali o piccoli ricatti, non solo sarà all'opposizione, ma sarà nemico pubblico. Non esiterei un secondo a darne notizia alla città facendo i nomi e i cognomi. Questa città ha bisogno di respirare aria pulita, aria nuova».

Ora «il sindaco Bottaro dovrebbe far conoscere i nomi degli ex consiglieri di maggioranza che hanno preso le distanze da lui, consiglieri che rispettando un loro credo politico e non ricono-



TRANI La sala del Consiglio comunale

scendo, ormai, l'operato del sindaco avevano deciso di dare una fine a questo suo mandato. Ciò che non si vuole evidenziare è che dal 23 al 26 aprile 2019 c'è stato uno squallido mercimonio, messo in atto per assicurarsi i voti in consiglio comunale, tutti gli interessati si sono adoperati per ottenere il risultato sperato. Si potevano

scorgere il sindaco ed i suoi scudieri, già in prima mattina, affannosamente impegnati nella consegna di colazioni e... come fa un innamorato con la sua bella, che nel vassoio della colazione fa trovare una rosa, il sindaco arricchiva il vassoio di tante belle promesse. Promesse fatte di assessori, di presidenze in società

comunal e tanto altro ancora, si pregavano i dissidenti fino ad implorarli, si strattonavano di qua e di là nella speranza e nella convinzione di farli votare, una situazione che osservata dall'esterno imbarazzava lo spettatore, ma non l'attore».

Per Barresi «il risultato, alla fine, è stato raggiunto (lo spirito è forte... ma la carne è debole), sono riusciti a portare in consiglio il minimo necessario, coscienti di non farcela neanche con la minoranza e a breve con la formazione della nuova giunta sapremo come sono riusciti a centrare l'obiettivo. In ogni caso consiglieri al sindaco di aggiungere alle affermazioni contenute negli indirizzi generali di governo questa dichiarazione: «In queste situazioni non esiterei a vendermi la cattedrale pur di rimanere al governo della città», giusto per un atto di trasparenza e lealtà nei confronti di una città che, come affermava lo stesso sindaco quattro anni fa, ha bisogno di respirare aria pulita, aria nuova».

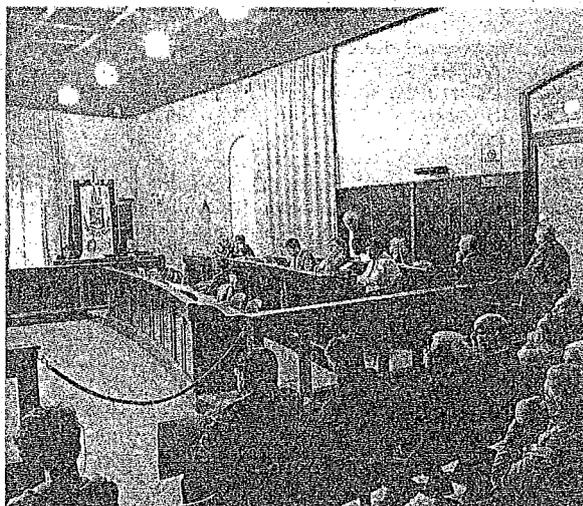
Lucia De Mari

TRANI

DOPO LO SCIOGLIMENTO SCAMPATO

DOMENICO SANTORSOLA \*

# Il vero problema del centrosinistra? Ritrovare presto l'identità perduta



TRANI Una fase dei lavori del Consiglio comunale

«**M**a prima mi sembra bravi in ansia che non ce la facesse ed ora, invece, mi sembri dispiaciuto»: ho scritto ad un amico che, appena saputo che l'amministrazione comunale aveva superato lo scoglio dell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno in corso, mi aveva mandato un emoticon con cui voleva riassumere la sua disperazione; "...prima temevo che il centrosinistra tranese dimostrasse tutta la sua pochezza," mi ha risposto "ora sono consapevole che siamo un'armata brancaleone".

Questo breve scambio di opinioni in merito all'esito della seduta di consiglio comunale del 26 aprile scorso racchiude in maniera assurda e sintetica il dualismo emozionale di una persona onesta e profondamente di sinistra.

Lo stesso dualismo in cui si trovano tutte le persone oneste e profondamente di sinistra che vedono disattese le proprie aspettative.

L'amarezza non sta nel fatto che metà del partito di maggioranza (il Partito democratico, ndr) relativa disconoscere il proprio governo, che qualcuno fosse lì, oborto collo, solo per dovere istituzionale, che "solo" 17 su 32 consiglieri fossero presenti in aula al momento del voto, né, tanto meno, nel valore sociale o morale di ciascuno di loro quanto, piuttosto, in quella transumanza da uno schieramento all'altro che aveva permesso questo risultato, nel dna politico dei supporters e nella constatazione che, ancora una volta, la politica aveva dovuto soccombere alla logica dei numeri, accettandoli da qualsiasi parte essi venissero pur di assicurarsi la sopravvivenza. Una logica che, purtroppo, trova sempre maggiore affermazione nella vita di tutte le coalizioni di governo, da quello nazionale a quello regionale sino alle amministrazioni di periferia, che stravolge l'identità politica di ciascuno di noi e

ci rende tutti uguali e tutti colpevoli di fronte all'opinione pubblica.

Un grande problema, questo, perché, prima o poi, ci ritroveremo al confronto con quell'opinione e dovremo sottoporci nuovamente al giudizio di quella comunità alla quale ci eravamo presentati con un programma di sinistra o di destra, con una coalizione di sinistra o di destra, con una squadra di governo capace di mettere in atto azioni di sinistra o di destra, una comunità che abbiamo "consapevolmente tradito".

In quel momento la mutazione adattativa che oggi ci permette di arrivare a fine consiliatura diventerà un peso capace di trascinare a fondo anche il più gettonato dei candidati e ci ritroveremo nudi con la nostra (in)coerenza nella battaglia per la sopravvivenza delle ideologie.

Sarebbe facile, ora, indicare i responsabili di una politica divisiva che ha osteggiato le capacità dei singoli e, con essi, di tutte le forze del centro-sinistra che avevano contribuito in varia misura ad eleggere questa amministrazione comunale.

Sarebbe facile e, forse, anche liberatorio ma piangersi addosso non è mai servito a nulla. Anzi!

Da domani, piuttosto, senza gare a chi ce l'ha più lungo, tutti quelli che si riconoscono in una ideologia di sinistra devono riprendere a dialogare buttandosi alle spalle le rivalità e le antipatie personali che ci hanno portato sull'orlo di questo baratro.

L'imperativo è ritrovare, senza ulteriori indugi, l'identità perduta, provare seriamente a dare forza e contenuti ai valori della sinistra e, senza fingere una verginità ormai persa, prepararci ad uno scontro difficile per assicurare alla nostra città una macchina di governo di centro-sinistra che abbia, finalmente, il dono della indipendenza dai poteri forti e della coerenza.

\* consigliere regionale  
La Giusta Causa - Trani

## ALEXEY STAKHANOV E IL DISCO ROTTO DELLE COMMISSIONI

di RINO DALOISO

**U**na nuova specie si aggira (da tempo) nei Palazzi della politica: è lo «stakanovista del gettone». Il suo habitat naturale è la commissione consiliare. Il tempo di essere eletto, guardarsi intorno, entrare nella commissione permanente prescelta e la «commissionite» (non per tutti e non con la stessa intensità, naturalmente) colpisce inesorabilmente.

Le sedute (anche di commissioni congiunte) si susseguono alle sedute a un ritmo vorticoso che conosce un rallentamento solo durante le feste comandate (Natale, Capodanno ed Epifania, in primis; Pasqua e Generale Agosto, a seguire). Spesso le convocazioni sono effettuate con scarsissime variazioni sul tema all'ordine del giorno, come un disco rotto che gracchia sempre la stessa musica. Addirittura come se dovessero seguire una inerzia scritta in un immaginario Statuto comunale «materiale», accettato silenziosamente e in maniera conclusiva da tutti i rappresentanti del «popolo sovrano», a prescindere da collocazioni e schieramenti, seguendo il prudente adagio «zitto tu, che io non parlo...».

A Barletta, ad esempio, la prima e la quarta commissione si sono riunite in seduta congiunta ben 19 volte dall'inizio dell'anno (l'ultima il 26 aprile), con un «prologo» di almeno altre 3 riunioni sul finire del 2018. Oggetto: «Elaborazione del regolamento per le manomissioni e ripristini della sede stradale cittadina».

La prima commissione, presieduta da Adelaide Spinazzola (Lista Cannito Sindaco) ha competenza su Affari generali ed istituzionali, Annona, Sicurezza e Legalità, la quarta commissione, presieduta da Ruggiero Dicorato (Lista Cannito Sindaco), si occupa di Lavori pubblici. Naturalmente del famigerato (e inutile) regolamento non si intravede ancora l'ombra, mentre aziende varie continuano a effettuare lavori e manomissioni stradali sul territorio cittadino come meglio (o peggio) aggrada loro. Detto di straforo: chi vuole può averne una riprova, guardando lo stato dell'asfalto fra via Sant'Antonio e via Monfalcone, dopo il potenziamento di una cabina elettrica interrata. Chi cade fa causa al Comune e il ripristino a regola d'arte può attendere...

Tanto agli emuli di Aleksej Grigor'evič Stachanov, mitico minatore del Donbass, esaltato dalla propaganda sovietica quale lavoratore zelante, instancabile e perciò esemplare, cosa importa? Affrontare per mesi un problema deve sembrargli già di averlo risolto. O quasi. E quel «quasi» agisce da potente e implacabile moltiplicatore delle sedute.

Un altro esempio.

**L**a prima e la seconda commissione (quest'ultima è competente su Attività produttive, sviluppo economico e lavoro ed è presieduta da Luigi Dimonte, di Iniziativa democratica) a febbraio e a marzo si sono cimentate per 4 sedute sull'«esame e/o modifica del Regolamento del Piano generale degli impianti e delle pubbliche affissioni» per poi celebrare altre 6 riunioni sul tema «Richiesta chiarimenti postuma all'esame della documentazione fotografica degli impianti pubblicitari. Determinazioni» (l'ultima il 12 aprile). Quali siano le modifiche al regolamento o le determinazioni assunte naturalmente non si sa. Le telenovèle, al confronto, sono «romanzi brevi».

Un altro dato che emerge dalla lettura dei verbali delle sedute di commissione è quello della loro ricorrente brevità: un'ora è già roba da Guinness

dei primati, quasi sempre richiedono molto meno tempo, con annesse «porte girevoli» per chi arriva a lavori in corso.

E, però, la partecipazione al rito della inconcludenza istituzionalizzata costa alle casse comunali 48 euro e 41 centesimi a seduta per ogni consigliere, seguendo un filo rosso che corre lungo le consigliature Maffei, poi Cascella e ora Cannito, quasi fosse una specie di comune denominatore trasversale sempreverde della classe politica cittadina. Se diamo uno sguardo ai dati sulle presenze in commissione nell'ultimo trimestre del 2018, abbiamo un podio così formato: in vetta c'è Massimo Antonio Spinazzola (eletto nella lista Scelta popolare) con 36 gettoni. Seguono a quota 34 Maria Angela Carone (Movimento 5 Stelle) e Rocco Dileo (Insieme per Barletta) a 32. A seguire tutti gli altri, che già promettono di insidiare le posizioni di testa, viste le performance dei primi mesi del 2019. Alla corsa non partecipano il con-

sigliere Pierpaolo Grimaldi (Scelta popolare), che ha rinunciato al compenso e Ruggiero Mennea (Partito democratico), che in qualità di consigliere regionale non può cumulare emolumenti regionali e comunali.

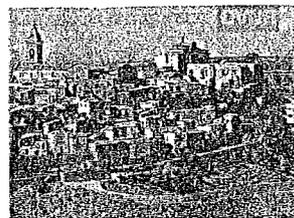
Intanto, mentre siamo sommersi da un diluvio di sedute di commissioni consiliari, a Palazzo di Città non si riesce ancora a celebrare una seduta monotematica di Consiglio comunale sui problemi connessi allo show che Jovanotti terrà il 20 luglio sulla litoranea di Ponente, a Barletta. Martedì 9 aprile la conferenza dei capigruppo ha stabilito di convocare l'assemblea venerdì 3 maggio. Ieri, la stessa conferenza, per imperscrutabili motivi, ha spostato la riunione al 15 (in prima) e al 17 maggio (in seconda convocazione). Salvo ulteriori imprevisti. Avrebbero fatto prima a convocare una o più sedute (anche congiunte) di commissioni consiliari. Anzi, forse non è troppo tardi...

Rino Daloso

**MINERVINO** IL RINNOVO DELL'ESPOSIZIONE CON L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI SPAZI E GLI ORARI DI APERTURA

## «Va rilanciata presto la mostra dedicata al professor D'Aloya»

Il sindaco Lalla Mancini punta a fare rete su cultura, storia e turismo



MINERVINO  
Sguardo  
panoramico  
della città

**ROSALBA MATARRESE**

● **MINERVINO.** Rilanciare la mostra archeologica di Minervino Murge dedicata al professor Vincenzo D'Aloya e creare una rete con altri luoghi della cultura. Ecco l'obiettivo dell'amministrazione guidata dalla sindaca Lalla Mancini che vuole puntare su storia, cultura e turismo. Un progetto che sta prendendo corpo e che si intende rilanciare nei prossimi mesi. Ci sarà spazio anche per il rinnovo della mostra, l'ottimizzazione degli spazi, della presentazione e gli orari di apertura. Intanto si registra l'entrata del Comune di Minervino nel cda della Fondazione archeologica canosina.

**LA MOSTRA** La mostra archeologica rappresenta un unicum nel centro murgiano e si trova nel Castello di Minervino, che ospita appunto Palazzo di città. Espone i più significativi reperti recuperati nella parte ad ovest dell'abitato, dove dieci anni di indagini archeologiche della Sovrintendenza archeologica per la Puglia, condotti dalla dottoressa Marisa Corrente, hanno permesso di individuare in quel sito un insediamento dauno frequentato dall'VIII al III sec. a. C. I ricchi corredi funerari offrono la possibilità di ricostruire la vita del villaggio lungo il mezzo millennio circa della sua esistenza. I reperti confermano l'origine più antica di Minervino rispetto alle leggende

che fanno risalire il primo insediamento all'epoca romana. La mostra si divide in quattro sezioni, dedicate alle coppie aristocratiche, al costume funerario femminile e al ruolo della donna, all'acquisizione di modelli culturali dall'esterno (l'acculturazione), alle sepolture di famiglia/il tesoretto). La prima sezione presenta sepolture contraddistinte dalla presenza di coppie (legate da vincoli coniugali), appartenenti alle élites del villaggio.

**I REPERTI** Alla sobrietà del corredo maschile (punte di giavelotto, spada, armi) si contrappone la ricchezza e raffinatezza di

quello femminile, che presenta una collana in ambra, coppie di fermatrecce, pendenti in bronzo, fibule in argento, bronzo e ferro. Nella seconda sezione si può ammirare la ricchezza di oggetti metallici (di cui probabilmente l'insediamento minervinese era centro di produzione) sino alle sepolture più recenti, dove prevale la ceramica di importazione ellenica. La terza sezione contiene ceramiche a figure rosse e vernice nera. La quarta presenta un corredo funebre di un guerriero dauno della fine del IV secolo avanti Cristo. Suggestiva la vetrinetta che custodisce il tesoretto, composto da 14 monete in argento di zecche campane, una di Arpi e una della greca Corinto.

**CANOSA** È STATO ELETTO ALL'UNANIMITÀ E PER ACCLAMAZIONE NEL CORSO DELL'ULTIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## Sergio Fontana nuovo presidente della Fondazione archeologica

● **CANOSA.** Cambio alla presidenza della Fondazione archeologica canosina. Nel corso dell'ultima riunione del nuovo Cda, presente anche il sindaco Roberto Morra, è stato eletto presidente, all'unanimità e per acclamazione, Sergio Fontana, presidente di Confindustria Albania e della sezione territoriale Baf di Confindustria Bari-Bat. Subentra a Sabino Silvestri che, applaudito e ringraziato dall'intero Cda, lascia la presidenza dopo 18 anni di intenso lavoro ma è stato chiamato a ricoprire la carica di Direttore della Fondazione. Il neopresidente Sergio Fontana ha accolto con entusiasmo l'incarico di chiarandosi onorato di poter seguire le orme di suo padre, Michele Fontana, che è stato promotore e



socio fondatore della Fondazione archeologica canosina, negli anni Novanta, oltre che primo presidente della stessa Fac.

Il nuovo consiglio di amministrazione, insediato dopo le nuove elezioni, ha eletto vicepresidente Nicola Luisi da numerosi anni impegnato nelle innumerevoli attività svoltesi nel territorio canosino e nazionale. A ricoprire le cariche di tesoriere e Segretario Generale, sono stati nominati Michele Manfredi e Raffaella D'Ambra, entrambi componenti del Cda su nomina del Comune di Canosa, insieme all'altro delegato Gabriele Di Ruggiero.

Del nuovo Cda fanno parte inoltre gli altri eletti Angelo Antonio Capacchione, Francesco D'Ambra,

Antonio Palmieri, Samuele Pontino, Andrea Pugliese, Domenico Samele, Francesco Sciannamea, Nunzia Sabina Silvestri, Francesco Specchio. Nel Cda della Fondazione siedono anche il sindaco di Canosa, Roberto Morra; mons. Felice Bacco, in qualità di parroco della Concattedrale di San Sabino; Costanzo Michele Caputo, in rappresentanza della Bcc di Canosa - Loconia; Sabatina Sinisi, nominata dal Comune di Minervino; il giornalista Paolo Pinnelli, membro nominato dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani. Il collegio sindacale è formato da Vincenzo D'Aulisa (presidente nominato dal Comune di Canosa), Dario Gianfranco D'Aulisa e Antonio Favore; il collegio dei Prohiviri è formato da Sabino Palmieri (presidente); Sabino Caporale e Matteo Ieva. Fanno parte del Cda della Fondazione anche i presidenti onorari Giovanni Destino e Giuseppe Zaccaro. Il Cda ha anche nominato il Comitato Scientifico che è formato da Raffaella Cassano, Antimo Cesaro, Pasquale Lavacca, l'assessore all'archeologia Sabina Lenoci, Italo Maria Muntoni, Anita Rocco e Giuliano Volpe. I due rappresentanti della Fondazione Archeologica Canosina nel direttivo del Palazzo dei Vescovi saranno Sergio Fontana (che è stato vicedirettore nominato dal direttore del Palazzo dei Vescovi, mons. Bacco) e Antonio Capacchione.

[a.buf.]

## CORATO / Verso il voto Liste escluse, la parola al Tar

La palla passa al Tar. Sono ancora col fiato sospeso le liste di Forza Italia, Lega Salvini Puglia e Democrazia Cristiana Europea che sabato scorso sono state escluse dalla commissione elettorale in seguito al riscontro di alcune irregolarità formali.

Già ieri i partiti hanno presentato una istanza in autotutela per l'annullamento del provvedimento di ricusazione emanato nei loro confronti. Ma i ricorsi non hanno sortito l'effetto sperato. Ora a decidere se le tre liste potranno partecipare o meno alla competizione elettorale sarà il Tribunale amministrativo regionale cui i partiti hanno proposto un ulteriore reclamo. I giudici dovranno esprimersi entro tre giorni dalla presentazione del ricorso. Quindi, verosimilmente, la decisione del Tar arriverà entro venerdì 3 maggio.

A Forza Italia e Lega (collegate al candidato sindaco di centrodestra, Pasquale D'Introno) è contestata la mancata competenza territoriale del funzionario della Corte d'appello di Bari che ha autenticato le firme a sostegno delle liste (la normativa ne prevede almeno 200, ndr). Per la Democrazia Cristiana Europea (collegata al candidato sindaco del Polo di centro, Claudio Amorese) la questione riguarda invece l'assenza - secondo quanto affermato dalla commissione - del timbro e della firma del notaio sugli atti di presentazione della lista.

[giuseppe cantatore]

**MOLFETTA** L'EX SINDACA DISPONIBILE AL «DIALOGO» CON IL PARTITO DEMOCRATICO «A CERTI CONDIZIONI». FORSE L'APPOGGIO DI RIFONDAZIONE

# «Mi candido per pescatori e agricoltori»

Paola Natalicchio, sostenuta da Sinistra Italiana, in un affollato comizio in vista del voto alle Europee

MATTED DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Nonostante un insolito, almeno apparente, silenzio pre-elettorale, anche a Molfetta così come in tutta Italia il prossimo 26 maggio circa 30mila cittadini dovranno esprimere il proprio voto per eleggere i rappresentanti del Parlamento Europeo.

Le plance elettorali sono ancora vuote, eppure una voce fuori dal coro sta pian piano venendo fuori. È quella di Paola Natalicchio, ex sindaco, unica molfettese candidata al Parlamento Europeo nel collegio dell'Italia Meridionale. Un nome su cui Sinistra Italiana ha scommesso per portare i temi comunitari a Strasburgo e Bruxelles e per superare quel complicato ostacolo chiamato sbarramento al 4 per cento che i partiti dovranno superare necessariamente.

L'ex primo cittadino ha scelto proprio Molfetta per aprire la sua campagna elettorale per le prossime Eu-



**MOLFETTA**  
Paola Natalicchio si presenta alle elezioni europee con Sinistra Italiana

ropee. Lo ha fatto domenica in una piazza Mazzini insolitamente piena di gente, con quei compagni «fedeli» insieme ai quali ha governato fino al 2016 e che hanno fortemente appoggiato la sua candidatura a sindaco nel 2013.

Il riferimento va all'ex vicesindaco Bepi Maralfa, passando da Domenico

Gagliardi, Cosimo Sallustio, Silvia Rana, Gabriele Vilarde e Nico Bavaro, attuale segretario di Sinistra Italiana. Consapevole di poter essere la prima molfettese della storia eletta al Parlamento Ue, Paola Natalicchio ha ribadito con forza la sua appartenenza a una terra che vorrebbe contribuire a

far crescere. «Ritengo - ha sottolineato - che questa città abbia il diritto di essere rappresentata in Europa per gli importanti temi comunitari che ha necessità di far valere, dalla pesca all'agricoltura, due fattori trainanti dell'economia locale. Avere una molfettese a Bruxelles - ha rimarcato la Natalicchio - significa avvicinare la nostra marineria a Bruxelles, così come è importante per i piccoli imprenditori del settore agroalimentare, che scommettono su un'agricoltura sostenibile, avere l'Europa vicina».

Rappresentare in Europa una sinistra unita, capace di farsi portavoce dei temi del Mezzogiorno: questa una delle finalità della candidatura, da cui deriva un'apertura al Partito Democratico «a patto che dia prova di cambiamento - ha precisato - condividendo i valori di quella sinistra del fare, del lavoro e dello stare tra la gente». Non è ancora chiaro se l'ex sindaco potrà contare sull'appoggio di Rifondazione.



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## WELFARE

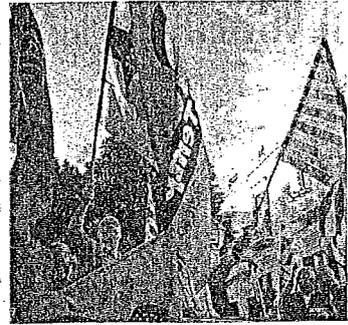
CGIL, CISL E UIL IN PIAZZA

# I sindacati: così la sanità della Puglia sta crollando

«Liste d'attesa, privati e Piano operativo: Emiliano ci convochi»

## NUOVA MOBILITAZIONE

Già nel 2016 le richieste, per i segretari regionali rimaste inevase. Nel mirino i tagli sulla sicurezza sul lavoro e il blocco del turn-over



SANITÀ E WELFARE Cgil, Cisl e Uil tornano nella piazza

«Vi sono questioni di estrema urgenza ancora aperte perché mai affrontate in tema di salute e welfare in Puglia. E questo a distanza di un anno dall'avvio della vertenza regionale su questi temi e circa cinque mesi dalla nostra manifestazione e dall'ultimo confronto con il presidente-assessore Michele Emiliano. Servono risposte alle persone, ai lavoratori, alle famiglie e ai pensionati. E servono subito, perché la salute non si negozia». Cgil, Cisl e Uil Puglia scendono di nuovo in piazza e annunciano nuove mobilitazioni sulla sanità, dopo che ieri i segretari generali Pino Gesmundo, Daniela Fumarola e Franco Busto hanno tenuto a Bari gli Attivi unitari.

Liste d'attesa, sanità territoriale, mobilità, rete dell'emergenza-urgenza, controllo della spesa, organici: è lunga la lista delle doglianze del sindacato, che ha rilanciato la propria piattaforma di proposte, a partire dall'accordo che fu sottoscritto già nel dicembre 2016. Per Gesmundo, Fumarola e Busto «va aperto immediatamente un confronto vero, stabile sui temi della programmazione e dei processi di innovazione sanitaria, socio-sanitaria e sociale, definiti in sede ministeriale dagli atti che sostengono il Piano Operativo 2016-2020. Piano del quale non ci è dato di sapere nulla». Tra le tante priorità in testa alla lista vi è «la riduzione dei tempi di attesa. A questa si aggiungono il necessario rafforzamento dei Ser-

vizi territoriali e dell'integrazione socio-sanitaria, il potenziamento della prevenzione, l'attivazione dei PTA, lo sviluppo delle Case della Salute e delle cure primarie e intermedie». Ci sono poi questioni legate alla mobilità sanitaria, alla qualificazione della rete dell'emergenza-urgenza e della rete ospedaliera, con la realizzazione dei nuovi ospedali, all'adeguamento degli organici e al superamento del precariato. A tutto questo, si aggiunge la necessità di ripensare il ruolo della Sanità privata convenzionata,

## «È TUTTO FERMO»

Timori per l'esodo dall'ospedale pubblico alle cliniche

che «copre» in media il 16% dei posti letto ospedalieri, raggiungendo il 40% nel settore della post acuzie, e che dovrebbe integrare il sistema pubblico piuttosto che essere un competitor, sfruttando condizioni di maggior favore dovute a forme vere e proprie di dumping contrattuale sulle quali, non abbiamo registrato una decisa e determinante azione di contrasto dell'Amministrazione Regionale. Una presenza, quella dei privati, che per Cgil Cisl Uil sta diventando «sempre più consistente in Puglia».

Quello di cui c'è bisogno, per i sindacati, è «un quadro di programmazione, basato sulle analisi epidemiologiche e demografiche. La questione dell'assistenza ospedaliera è stata sino ad oggi affrontata in modo generico, mentre occorre una riflessione sia sull'impatto della riconversione dei piccoli ospedali in PTA e/o Ospedali di Comunità, che sulla realizzazione di future sedi

ospedaliere. Serve inoltre una verifica puntuale su ciò che il riordino ha prodotto in termini di migliore offerta sanitaria ospedaliera». In tema di prevenzione serve «una particolare attenzione alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. I recenti dati dell'Osservatorio Statistico dei consulenti del lavoro, hanno confermato che siamo in piena emergenza», mentre il Governo «ha tagliato del 32% le tariffe Inail con l'ultima manovra di bilancio e non si hanno più notizie del Centro ambiente e salute». Altro tema su cui Cgil Cisl Uil non intendono fare un passo indietro «è quello del personale e soprattutto del tetto di spesa previsto dalla normativa nazionale. Un blocco che mette a rischio la programmazione di nuove assunzioni e di conseguenza l'avvio e la funzionalità dei servizi». E ancora, «siamo in attesa che ci vengano presentati i documenti di indirizzo e programmazione legati all'attuazione del Piano Operativo ed eventuali progetti elaborati, al fine di condividere, nel rispetto dei reciproci ruoli, percorsi di riforma, sperimentazione, valorizzazione di modelli organizzativi e di erogazione delle prestazioni».

Tante, quindi, le criticità del sistema, «che rimangono purtroppo ancora oggi le stesse. Se c'è la volontà politica è questo il momento di dimostrarlo. Alla Regione diciamo: ci convochi e progettiamo insieme il cambiamento. In caso contrario - concludono i segretari Cgil, Cisl e Uil - il Presidente sappia che la nostra mobilitazione per sostenere questa importante vertenza non si placherà».

## Scuola, assistenza ai bimbi malati M5S: un protocollo solo su carta

Ogni bambino ha il diritto di essere tutelato, a maggior ragione quei minori affetti da malattie croniche che devono essere sostenuti e difesi anche a scuola. Ciò ha portato, lo scorso 29 ottobre 2018, alla sigla del «Protocollo di intesa per un approccio omogeneo e integrato da attuare in caso di necessità di somministrazione di farmaci in orario e ambito scolastico» redatto dal Dipartimento Salute della Regione, le ASL pugliesi e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia (USR). I Dirigenti scolastici dei singoli istituti avevano 60 giorni di tempo dall'entrata in vigore del protocollo per mettere in atto gli adempimenti previsti. «Lo scorso autunno abbiamo ottenuto una grande vittoria che, però, rischia di rimanere sulle carte se non viene controllato l'evolversi dei procedimenti - commentano il deputato pugliese Giuseppe L'Abbate e la consigliera regionale Antonella Laricchia (M5S) - Dopo aver più volte sollecitato l'USR, la sigla del protocollo ha rappresentato un atto ufficiale in grado di dare garanzia di tutela dei propri diritti a tantissimi genitori. Molti di questi, però, lamentano che nelle scuole non si è provveduto a fare ciò previsto e, pertanto, ci ritroviamo a dover interrogare la Giunta Emiliano per chiedere un monitoraggio della situazione a sei mesi dall'approvazione del protocollo d'intesa. Cogliamo l'occasione - proseguono Laricchia e L'Abbate (M5S) - per invitare i Dirigenti scolastici a provvedere in autonomia a quanto stabilito dall'accordo, in modo tale da tutelare gli studenti più bisognosi di cure dei loro istituti».

IL DECRETO AUDIZIONI IN VISTA DEL PASSAGGIO IN SENATO, ESCLUSO IL COMPARTO MAIS

# Xylella, stop agli emendamenti ma timori per i soldi alle gelate

## Rischio costituzionalità. I dubbi delle organizzazioni

● ROMA. Per via della campagna elettorale, al Senato non dovrebbero esserci i tempi tecnici per allargare ulteriormente le maglie del testo di conversione in legge del decreto 27 del 2019 sul rilancio dell'olivicoltura in Salento e il sostegno dei settori agricoli in crisi, come avvenuto alla Camera in prima lettura. Lo ha spiegato il Presidente della Commissione Agricoltura di Palazzo Madama, Gianpaolo Vallardi (Lega), al termine delle audizioni dei rappresentanti delle Organizzazioni agricole, nel corso delle quali si è espressa l'esigenza di introdurre nel provvedimento anche il comparto del mais, oramai proveniente in larga parte dall'estero.

Gli emendamenti al testo dovrebbero arrivare la prossima settimana e la discussione dell'aula del Senato è prevista a partire dal 14 maggio, ma sia Agrinsieme che Coldiretti hanno chiesto di procedere celermente. Anche se le deroghe nell'accesso al Fondo di solidarietà per le gelate del febbraio 2018, concesse solo alla Puglia, mettono la norma a rischio di incostituzionalità, nel caso di ricorso da parte delle altre Regioni colpite da Burián, si dovrà pensare ad una soluzione, ma non in questo provvedimento. Per Agrinsieme, Massimo Fiorio della Cia ha chiesto una revisione del sistema di assicurazione: «Se non vengono aperte in tempo le campagne, l'erogazione delle indennità da eventi atmosferici avversi, anche se

è risarcibile, è talmente lenta - spiega - che diminuiscono le aziende agricole che si assicurano e si deve inseguire con la deroga l'emergenza climatica, che è oramai strutturale». Il Presidente di Unaprol David Granieri ha sollecitato l'utilizzo non solo dei 300 milioni del Fondo Coesione per il ristoro delle mancate entrate dei frantoi del Salento nelle aree coinvolte dalla batteriosi, ma anche dei 100 milioni contro la Xylella

### I CONTROLLI

Unaprol lamenta le contraffazioni dell'extravergine

già stanziati con delibera Cipe. «Vanno al contempo intensificati i controlli - sostiene - affinché gli oli con acidità di 1 grado non vengano spacciati per "extravergine"». Gli interventi a copertura dei

costi sostenuti dalle imprese olivicole per gli interessi sui mutui bancari, invece, per il Presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia, «devono essere non fissi per ogni frantoio ma proporzionali alla capacità produttiva» e alla moratoria deve accompagnarsi «un piano quinquennale di integrazione al reddito per le aziende di trasformazione che dimostrino di restare attive». Se nella Provincia di Lecce «lo scenario è apocalittico, la misura - prosegue - potrà essere replicata nelle altre province pugliesi». Muraglia ha infine rilevato che «dall'Assessorato regionale all'Agricoltura non è arrivata la pronta segnalazione al Ministero di inserire la richiesta di calamità in deroga in un provvedimento legislativo».

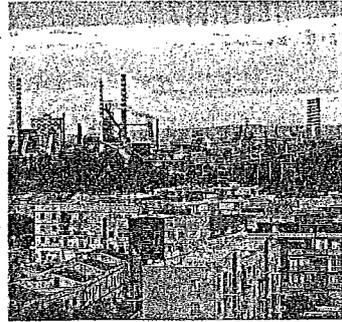
ale. fla.

**SIDERURGICO**  
I PROBLEMI DELL'EX ILVA

**DOPO LE CONTESTAZIONI**  
Le accuse degli ambientalisti al tavolo con Di Maio sono diventate virali sul web ma il Blog delle Stelle accusa Peacelink

# Lezzi: si può riaprire l'Aia per ridurre le emissioni

Il ministro annuncia possibili emendamenti nel decreto Crescita



POLEMICHE Emissioni dall'ex Ilva al centro del dibattito

**GIACOMO RIZZO**

● **TARANTO.** La vicenda Ilva è sempre al centro dell'agenda di governo. Lo era stata per gli Esecutivi a guida Pd, lo è ancora oggi e rappresenta un banco di prova scivoloso soprattutto per il Movimento Cinque Stelle. A Taranto i grillini hanno trionfato nelle elezioni politiche del marzo 2018 con il 48% di preferenze, grazie alle quali sono riusciti a eleggere cinque parlamentari. La campagna elettorale fu incentrata soprattutto sulla promessa di chiusura, ancorché progressiva, delle fonti inquinanti e di riconversione economica. Ma l'Ilva, passata nelle mani di ArcelorMittal, è ancora al suo posto. La questione sanitaria e ambientale resta un nodo irrisolto. E il fronte ambientalista, che aveva investito su quelle promesse, grida al tradimento. Mercoledì scorso, cinque ministri (Di Maio, Costa, Grillo, Lezzi e Bonisoli) hanno partecipato a Taranto al Tavolo permanente per il Contratto istituzionale di Sviluppo. nel corso del quale c'è stato un confronto con una ventina di rappresentanti di comitati e associazioni. Il video di un passaggio dell'intervento del presidente di Peacelink Alessandro Marescotti, che, rivolgendosi a Di Maio, ha detto «Ministro, mi guardi, non sono mai state installate quelle tecnologie. Signor ministro, non abbiamo avuto un taglio del 20% delle emissioni», è diventato virale. Lo ha ripreso anche Maurizio Crozza nella sua trasmissione sul canale Nove «Fratelli di Crozza» per chiedere al vice premier di «non fare propaganda». Alle censure degli ambientalisti, che contestano al Ministro dello Sviluppo Economico quelle dichiarazioni del settembre scorso, in cui affermava che nello stabilimento siderurgico di Taranto erano state installate tecnologie che abbassavano le emissioni del 20%, ieri ha risposto il ministro per il Sud Barbara Lezzi (il giorno prima era intervenuto, invece, il ministro dell'Ambiente Ser-



**SUD** Barbara Lezzi

gio Costa). «Rivendico il fatto - ha puntualizzato Lezzi in una intervista radiofonica - che cinque ministri hanno ascoltato tutte le associazioni in campo, perché noi a Taranto ci mettiamo la faccia. Dalla maggior parte delle associazioni abbiamo ricevuto richieste puntuali e responsabili ed è bene che ce le abbiano rivolte. Dal momento che c'è questo articolo nel Decreto Crescita in cui si parla di ex Ilva. Abbiamo già anche detto che siamo aperti anche ad ulteriori emendamenti che possano migliorare la situazione per Taranto».

Secondo il ministro Lezzi «il credito che vanta questa città lo è non soltanto nei confronti del Movimento 5 Stelle,

ma verso l'intera nazione che fino adesso l'ha abbandonata. Per riconquistare credito dobbiamo andare oltre e guardare a fine legislatura, non mi interessa il consenso a breve termine, Taranto ha bisogno di cura e attenzione ed è necessario tempo».

Il ministro per il Sud non esclude «che

si possa riaprire l'Aia e, ripeto, potremmo anche occuparci di ex Ilva nel Decreto Crescita. Con l'abolizione dell'immunità, tra l'altro, non avendo più alcuno scudo, sarà anche interesse degli amministratori quello di attuare nuove prescrizioni. Mettersi in regola e non arrecare danni alla città di Taranto: questo significa cominciare la riconversione. Per noi si tratta di un piano vasto di riconversione economica che riguarda tutta la città. Siamo andati lì anche per parlare di questo, sia con le associazioni che con le parti sociali, sindacali, Confindustria, il sindaco, la Regione».

Il Blog delle Stelle ha accusato Peacelink di aver diffuso il video del confronto con Di Maio, tagliando le risposte del ministro. Per l'associazione «non c'è stata alcuna manipolazione del video. L'incontro del 24 aprile - sostiene Peacelink - è la Caporetto del Movimento 5 Stelle, il luogo in cui cadono le bugie raccontate sullo stabilimento ex Ilva di Taranto».

## TENSIONI NEL GOVERNO

L'INCHIESTA SUL SOTTOSEGRETARIO

## GLI SCONTRI PRE ELETTORALI

Alitalia, futuro delle Province, autonomia differenziata, nomine alla Banca d'Italia sono i temi sui quali sale la tensione gialloverde

## Vertice ad alta quota su Siri per le dimissioni salva Lega

Incontro Conte-Salvini sul volo per la missione a Tunisi, dove c'è Di Maio

● **VARSAVIA.** Un faccia a faccia ad alta quota nell'aereo di Stato che trasporterà entrambi a Tunisi, per sciogliere il nodo Armando Siri. Oggi, il premier Giuseppe Conte, avrà modo di parlare con Matteo Salvini prima di atterrare a Tunisi dove, è previsto anche l'arrivo di Luigi Di Maio. E, nelle pieghe della missione in Nordafrica il premier e i due vice potrebbero trovare il modo per un chiarimento a tre che spiani la strada al Consiglio dei ministri previsto per la sera.

Al momento sulla questione del sottosegretario permane lo stallo. Il premier potrebbe vedere Siri prima che questo sia ascoltato dal Pm tenendo fede alla sua volontà di dividere l'opportunità politica dalla questione giudiziaria. E, in queste ore, sotteraneamente, anche nella Lega si sta valutando una exit strategy che non inquina la campagna elettorale con lo scontro permanente sulla legalità con il M5S e che, allo stesso tempo, non determini ulteriori strappi.

Per questo, ragionano fonti di maggioranza, un «beau geste» del consigliere economico di Salvini è in qualche modo atteso anche nella Lega. Anche perché, dall'altra parte, Di Maio ha mutuato la questione Siri in un pamphlet elettorale tutto incentrato sulla lotta alla corruzione, cavallo di battaglia storico del Movimento.

Di Maio, da Varsavia, de-

rubrica la possibilità dell'escamotage dialettico dell'autosospensione. «E' un bluff, non esiste né giuridicamente né politicamente», attacca il leader del M5S promettendo, allo stesso tempo, di non cercare un sostituto all'esponente leghista. «Se sarà prosciolto e vuole tornare al suo posto sarà il primo a volerlo», spiega Di Maio che, tuttavia, sulla necessità delle dimissioni di Siri assicura che il M5S «non cederà».

Ma Salvini, per ora, non abbassa il muro. «I processi si fanno nei tribunali e non sui giornali o in Parlamento», attacca il vicepremier leghista. «Parla come Ber-

lusconi», replicano a stretto giro dal Movimento.

E lo scontro che, dalle province all'Autonomia fino al caso di giornata, sembra allargarsi di giorno in giorno, rischiando di paralizzare l'attività di governo e di trasferirsi in Aula dove, non a

caso il M5S, al di là della coltre di provocazioni anti-Pd, getta l'esca per una convergenza su misure come il salario minimo. Mentre sui migranti il M5S punta ad un piano ad hoc con cui giocare proprio sul terreno di Salvini: ci starebbero lavorando alcuni esponenti Cinque Stelle tra i quali Giuseppe Brescia e la viceministra degli Esteri Emanuela Del Re e andrebbe incontro, in qualche modo, alla proposta di corridoi umanitari europei avanzata proprio in queste ore da Sant'Egidio e dalle Chiese evangeliche italiane. Proposta che arriva nel giorno in cui Salvini era atteso a Pratica di Mare per l'arrivo di 147 richiedenti asilo da Misurata salvo poi, non a caso, inviare il sottosegretario Stefano Candiani al suo posto.

Lo scontro permanente tra i vice rischia di ripercuotersi anche domani in Consiglio dei ministri, dove non è escluso che il M5S avanzi la sua riforma dei processi. Di certo sul tavolo della riunione, ci saranno le nomine del direttorio di Bankitalia: il governo è chiamato a ratificare le scelte del Consiglio superiore di via Nazionale, con Fabio Panetta direttore generale e il ritorno di Daniele Franco. Qualche dubbio, soprattutto sul profilo tecnico, permane nella maggioranza su Alessandra Perazzelli, ma la sensazione è che il governo opti per non aprire l'ennesimo fronte. E, a

latere del Cdm è possibile che si parli anche di Alitalia: scade il termine per la formalizzazione delle offerte per la newco e, all'orizzonte, cresce l'ipotesi di una mini-provoga per attendere il partner di Mef, Fs e Delta.

Michele Esposito

IL CASO L'INTERVISTA A DELRIO LASCIA UNO SPIRAGLIO SUI CONTENUTI, POI CI PENSA DI MAIO A CHIUDERE

## Suggestione M5S-Pd i leader si smarcano

● **ROMA.** Un dialogo tra M5S e Pd sembrerebbe più una suggestione mediatica. Luigi Di Maio aveva rilanciato domenica su cinque temi «di sinistra», poi affonda almeno a parole la sua stessa idea. Alcuni esponenti del Pd, con Graziano Delrio in testa, avevano sì aperto in linea teorica, chiudendo però a livello di contenuti. Anzi, il segretario del Pd Nicola Zingaretti semmai si appresta a lanciare lui una sfida a M5S, preparando una risoluzione al Def con cinque proposte sociali ed economiche che in caso di bocciatura, spingerebbero M5S di nuovo a destra.

In una intervista a «La Stampa», Delrio, si è dichiarato «pronto» al confronto con M5S, su salario minimo, conflitto di interessi, acqua pubblica, taglio allo stipendio dei parlamentari. Ma le ricette, nel merito, sono diametralmente opposte: sul salario minimo, vuole recepire la proposta dei sindacati; sul conflitto di interessi chiede che riguardi le piattaforme digitali come Rousseau; sull'acqua pubblica poi, lo scontro è già in atto in Commissione Ambiente, dove al ddl Daga di M5S si oppone quello di Chiara Braga del Pd, che semmai dialoga con la Lega. Anche Andrea Orlando ha detto che «le misure utili al Paese vanno sempre affrontate», salvo poi aggiungere, a proposito delle cinque proposte di M5S: «E' così scoperto il fatto che si tratta di una strategia pre-elettorale che neanche i bambini ci cascano».

Poi sono arrivate le parole di Luigi Di Maio che hanno chiuso, almeno formalmente, il discorso: «I temi che ho lanciato sono nel contratto di governo ma credo che bisogna accelerare su quei temi. E' chiaro ed evidente che gli interlocutori sono le forze di governo. Poi se il Pd vuole votare quelle proposte avrà l'occasione di redimersi». Immediata le repliche indignate dei Dem: prima degli ex renziani (Luca Lotti, Dario Parrini, Maria Elena Boschi, Luciano Nobili), poi anche dagli altri (Matteo Orfini, Maurizio Martina), fino agli «zingarettiani» (Roberto Morassut, Barbara Pollastrini). «Una tempesta in un bicchier d'acqua» definisce Zingaretti il dibattito nato dopo l'intervista a Delrio. In casa M5S tuttavia si accarezza un altro tipo di dialogo, più tra elettori che non tra dirigenti: un dialogo che potrebbe partire proprio dai ballottaggi alle comunali in Sicilia visto che sarebbe il ragionamento. L'elettore dei 5 stelle è comunque più vicino ideologicamente a quello del Pd e non a quello del centrodestra. Il

segretario Dem, Davide Faraone, lo esclude: «Il M5S se lo conosci lo eviti», anche perché nel puzzle delle alleanze nelle diverse città dell'Isola, il Pd semmai ha dialogato con Fi e Udc, tanto da sostenere in alcuni casi lo stesso candidato.

Giovedì Zingaretti riunirà per la prima volta la segreteria provvisoria allargata a deputati e senatori che si occupano del Def, per mettere a punto cinque proposte precise, con tanto di copertura finanziaria, da inserire nella risoluzione che il Pd presenterà in Aula sul Def: scuola, sanità, investimenti pubblici e aumento dei salari medio-bassi, grazie a un forte taglio permanente del cuneo fiscale. E naturalmente un accordo con le parti sociali sul salario minimo.

Giovanni Innamorati

**AMMINISTRATIVE**  
Laboratorio  
in vista  
delle Europee

## In Sicilia derby Lega-M5S continua al ballottaggio

Elto un sindaco leghista sull'isola, i grillini perdono Gela

● **PALERMO.** In Sicilia il derby «gialloverde» tiene banco anche dopo lo spoglio. Per la prima volta la Lega, che se non stravince ottiene risultati lusinghieri in una terra tradizionalmente ostile, elegge un sindaco in Sicilia (a Motta Sant'Anastasia) e piazza consiglieri comunali in molti comuni dell'isola, sperando ora nella vittoria ai ballottaggi di Gela (Cl) e Mazara del Vallo (Tp). Tuttavia il M5s, nel raffronto con i «cugini», raggiunge percentuali di lista più alte nei comuni dove si è votato col maggioritario, rimanendo in corsa nei ballottaggi a Caltanissetta (unico capoluogo di provincia al voto) e Castelvetro (Tp) ma perdendo due municipi che aveva conquistato alle ultime amministrative: Bagheria (Pa) e Gela (Cl). Non mollano Fi e Pd: piace, là dove è stato sperimentato, «il patto civico» tra pezzi di centrodestra e centrosinistra, che vedono in questa nuova alleanza un'opportunità per frenare l'ascesa dei sovranisti e togliere consensi ai grillini.

«Grazie ai siciliani perché mi hanno regalato, ci hanno regalato, si sono regalati un'emozione, una voglia di cambiamento: solo a parlarne due-tre anni fa sarebbe stato fantascienza; vuol dire che quello che facciamo al governo piace dal Nord al Sud», esulta Matteo Salvini. Rimane il clima di derby: «Dove la Lega corre ad armi pari con noi è dietro», afferma il vice premier Luigi Di Maio da Varsavia, complimentandosi anche per il risultato a Castelvetro.

Dal mini-test elettorale emergono dunque spunti politici interessanti, utili ai partiti anche per le europee del 26 maggio. Complessivamente sono 34 i comuni andati al voto, con un'affluenza del 58,42% per poco più di 250mila votanti su mezzo milione di aventi diritto. Nei sette comuni con più di 15mila abitanti solo Bagheria e Aci Castello (Cl) eleggono il sindaco al primo turno, avendo superato la soglia del

40%.

Nonostante l'invasione della piazza per ascoltare il comizio di Matteo Salvini, a Bagheria vince il «patto civico» tra centristi e Pd, con Filippo Maria Tripoli che raggiunge il 46,40%, staccando di 15 punti Gino Di Stefano, appoggiato dal centrodestra e dalla Lega; la lista di Salvini però si consola ottenendo l'8,44%, facendo sentire il fiato sul collo ai «cugini» del M5s che ottengono il 9,56% con un calo di consensi rispetto a cinque anni fa, tant'è che perdono la guida del Comune (Patrizio Cinque sindaco uscente) con la candidata Romina Aiello che si ferma all'11,36%. Ad Aci Castello il nuovo sindaco è Camillo Scandurra (53,74%), appoggiato da liste civiche, tra cui quella del Pd.

M5s in caduta libera a Gela, dove alle passate elezioni aveva sbaragliato la roccaforte «rossa» stravinendo con Domenico Messinese, buttato fuori dal movimento qualche mese dopo: il candidato grillino, Simone Morgana, è solo quarto con la lista al 9,64%: vanno al ballottaggio Lucio Greco (36,20%), candidato del «patto civico» tra Pd e Fi, e Giuseppe Spata (30,57%), sostenuto dalla Lega, la cui lista si attesta sull'8,6%. A Mazara del Vallo la sfida al ballottaggio sarà tra Salvatore Quinci sostenuto da Liste civiche (31,37%) e il leghista Giorgio Randazzo (24,34%), a Caltanissetta tra il candidato del centrodestra Michele Giarratana (37,37%) e Roberto Gambino (20%) del M5s, a Monreale (Pa) tra Alberto Arcidiacono (24,12%) sostenuto da pezzi di centrodestra e Piero Capizzi (24%) che ha anche il sostegno del Pd.

A Castelvetro, comune sciolto per mafia due anni fa e cittadina del latitante Matteo Messina Denaro, vanno al secondo turno il civico Calogero Martire (30%) e il 5stelle Enzo Alfano (28%), con la lista dei grillini che raggiunge il risultato più alto in assoluto nei comuni al voto: 24,46%.

Alfredo Pecoraro

## La proposta della maggioranza Lite sul taglio dei parlamentari aula di Montecitorio semideserta

Il taglio che la maggioranza vorrebbe imporre alle Camere con la proposta di legge costituzionale per portare a 600 il numero di parlamentari (oggi sono 945) anima la discussione a Montecitorio, anche se in un'Aula semivuota, complice il ponte del primo maggio. Sul piede di guerra resta il Pd, insieme a Leu e +Europa, contrari non alla riduzione in sé ma a una riforma che definiscono chirurgica, demagogica e non organica. Da questo scontro i 65 emendamenti presentati complessivamente. Tra questi spuntano 4 di Andrea Collati del Movimento 5 stelle che immagina un nuovo Parlamento senza i senatori a vita di nomina presidenziale. Verrebbero sostituiti dai deputati a vita (di nomina presidenziale) o ridotti a 3, come numero massimo fra ex capi di Stato e quelli scelti dal Quirinale, per non avere un peso sproporzionato rispetto ai nuovi numeri.

La discussione del testo, approvato dal Senato a febbraio, comincia comunque alla Camera in un clima da «pochi intimi». A metà mattina in Aula si contano 15 deputati, più il ministro per i Rapporti con il Parlamento Riccardo Fraccaro. «E' una questione su cui sono tutti d'accordo, sulla carta», osserva Igor Iezzi, relatore leghista del disegno di legge. Ottimista il M5s che punta sui risparmi: «La riforma farà aumentare l'efficienza delle istituzioni e risparmiare ben 500 milioni di euro ogni legislatura», elenca Fraccaro che lancia l'amo alle opposizioni perché votino a favore. Ma il Pd resta contrario e denuncia la mancanza di norme su elettorato e funzioni del Parlamento che rimarca: il testo ignora. I Dem sono pronti a ricorrere alla Corte costituzionale se la presidenza della Camera dichiarerà inammissibili i propri emendamenti, come è successo in commissione Affari costituzionali.

LA MISSIONE DA OGGI IL VERTICE INTERGOVERNATIVO, A ROMA RESTANO IN PIEDI LE SCHERMAGLIE GIALLOVERDI

# Partenariato e scambi, Conte vola a Tunisi con i vicepremier

● **TUNISI.** Un vertice intergovernativo Italia-Tunisia per rafforzare il partenariato economico su tantissimi fronti, dall'energia, all'industria. E sullo sfondo gli sforzi comuni sul delicatissimo dossier Libia. Ma anche l'occasione per il premier di riallacciare il dialogo interno all'esecutivo sui tanti dossier aperti e scottanti, lontano dalle tensioni di Palazzo Chigi. Lungo queste direttrici si muove il premier Giuseppe Conte, che insieme ai due vicepremier, Luigi Di Maio e Matteo Salvini, parteciperà a Tunisi ad una importante missione imprenditoriale organizzata da Confindustria, Agenzia Ice, Abi e gli altri partner della Cabina di Regia per l'internazionalizzazione della Presidenza del Consiglio.

Un business forum bilaterale guidato dal ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio, atteso a Tunisi in anticipo rispetto al premier e all'altro vice, di rientro dalla Polonia.

Un forum che rappresenta un'importante occasione di approfondimento delle opportunità commerciali e industriali che la Tunisia offre alle imprese italiane, molto attente a quello che è uno dei mercati più attraenti della sponda sud del Mediterraneo: con un interscambio di 6 miliardi di euro, il secondo partner dell'Italia in questa area, superato solo alla Turchia, con un export nel 2018 pari a 3.469 milioni di euro e un incremento rispetto al 2017 dell'8,7%. Tanti i settori chiave: agricoltura, mecca-



**A TUNISI** Il primo ministro Youssef Chahed con il premier Giuseppe Conte

nica agricola e tecnologie per la trasformazione alimentare, infrastrutture, costruzioni e energie rinnovabili, con la partecipazione di 48 aziende, 5 associazioni imprenditoriali e 4 banche per un totale di 114 delegati imprenditoriali e istituzionali. Prima del forum la sottoscrizione di diversi accordi, tra cui uno sulla pesca. Economia ma anche politica estera: il premier, che è stato qui già a novembre, darà nuovo impulso alla collaborazione bilaterale già intensa, dal settore politico-economico a quello migratorio e difesa. L'obiettivo ora è quello di garantire un autentico salto di qualità politico nel partenariato tra i due paesi. Ovviamente di rilevanza cruciale il tema

migratorio e la lotta al traffico di esseri umani. Altrettanto importante il dossier libico che per la Tunisia, come per l'Italia, rappresenta una questione cui è direttamente collegata la sicurezza nazionale.

La Tunisia guarda all'Italia e alle nostre iniziative internazionali come essenziali per promuovere il dialogo ed evitare l'escalation militare. Questi gli appuntamenti istituzionali di Conte: alle 10, ora locale, le 11 in Italia, incontro con il Presidente della Repubblica tunisina, Beji Caid Essebsi. Quindi, alle 11,15 incontro con il Primo Ministro Youssef Chahed al Palazzo del Governo con cui terrà una conferenza stampa congiunta alle 13,10.

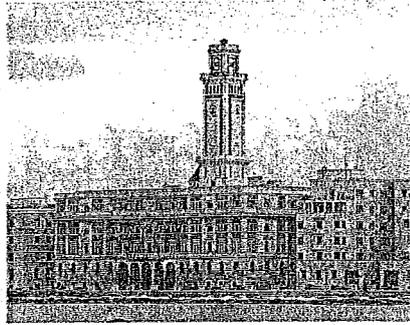
## ENTI LOCALI

### IL DIBATTITO CONTINUA

**PRIMA I TAGLI, POI NUOVI FONDI**  
Funzioni rivisitate, ma senza le risorse di un tempo e con personale dimezzato  
Sono 76 più le 10 città metropolitane

# Province, ecco il peso di una riforma a metà

Gestiscono ancora 5.100 scuole e 130mila km di strade



BARI il palazzo dell'ex Provincia ora Città metropolitana

ROMA. Funzioni rivisitate, ma senza le risorse di un tempo e con personale dimezzato: questa al momento la fotografia delle Province italiane; almeno a stare al dopo legge Delrio, la norma che dal 2014 ha fissato per questi enti, divenuti nel frattempo di Area Vasta, una nuova infrastruttura operativa. Anche per questa ragione, secondo molti addetti ai lavori, assume un'importanza fondamentale la sorte di queste amministrazioni, operative su larga parte dell'Italia da ben prima della nascita della Repubblica e ancora contemplate nella Costituzione.

Nell'attuale elenco delle funzioni fondamentali figurano la responsabilità della gestione dell'edilizia scolastica (più di

5.100 edifici delle scuole medie superiori, frequentate da circa 2,5 milioni di studenti); la costruzione e la gestione delle strade provinciali (130mila chilometri, su cui insistono almeno 30mila tra ponti, viadotti e gallerie), la pianificazione del territorio - con valorizzazione dell'ambiente - e quella dei servizi di trasporto.

Nel recente passato la governance delle 76 province delle regioni a statuto ordinario è passata (con la riforma Delrio) ai presidenti eletti con sistema di secondo grado tra i Sindaci del territorio e i consiglieri provinciali, il tutto senza Giunte, con una durata in carica di 4 anni per i Presidenti e di 2 per i Consigli. Un cambiamento repentino rispetto a quanto fis-

sava la legge 81 del 1993, che prevedeva che le province italiane fossero in tutto 107 (tra regioni ordinarie e speciali), rette da circa 4.100 amministratori (tra presidenti, assessori e consiglieri provinciali). Con il dopo riforma il numero totale delle province nelle regioni ordinarie è passato da 86 a 76, con in più la nascita di 10 Città metropolitane.

Un barlume di speranza per il futuro delle Province l'ha introdotto il decreto Milleproroghe del 2018 che ha istituito presso la Conferenza Stato-Città, che si tiene al Viminale, un tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in ma-

teria di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, specie di piccole dimensioni.

La storia recente ha contato una serie cospicua di tagli ai trasferimenti: 1 miliardo di euro con la legge di stabilità del 2014 e 1 miliardo per ciascun anno dal 2015 al 2017. La scure si è abbattuta anche sul personale, che con la legge di stabilità per il 2015 è stata ridotta del 50% in tutti i 76 Enti (con il trasferimento di 16 mila dipendenti in mobilità o collocati in pensione). Dopo la stagione dei tagli è sopravvenuta tuttavia, a partire dal 2016 -

quindi quando in maniera contestuale la cesoia sulle spese non era ancora terminata - l'erogazione di risorse per garantire i servizi essenziali. In particolare un passo avanti è stato fatto con la Legge di Bilancio del 2018 che ha assegnato 317 milioni per quell'anno, e 110 milioni per il 2019 e per il 2020. La legge di Bilancio 2019 ha invece assegnato 250 milioni per ogni anno dal 2019 al 2023 per la manutenzione straordinaria delle strade e delle scuole superiori. Risorse che hanno fatto trapelare un timido recupero della spesa per investimenti, che - dopo il 60% archiviato tra il 2011 e il 2018 - nel confronto tra i primi due mesi 2018-2019 ha evidenziato un aumento del 6%.

LA POLEMICA SALVINI TIRA DRITTO. E LA CGIL ATTACCA: «NON STRUMENTALIZZARE GLI ENTI PER PROPAGANDA, PENSIAMO AI CITTADINI»

## «Non sono nel contratto di governo»

La ministra Lezzi è perentoria contro il ripristino degli enti. Sulla stessa linea Bonafede

ROMA. «Per me dopo le europee non cambia niente, anche perché l'assetto del Parlamento non cambia. La mia sensazione è che si andrà avanti perché ci sono urgenze ed emergenze per il Paese. Cerchiamo di fare le cose e per bene senza metterè in campo argomenti che non sono nel contratto di governo e che ci vedono contrapposti, come per esempio le Province. Noi siamo per il no, la Lega per il sì, ma nel contratto sicuramente non c'è il ripristino delle Province per cui è inutile discuterne». Lo ha detto il ministro per il Sud Barbara Lezzi, intervistata da Radio Capital.

Non una voce isolata nel Movimento 5 Stelle. «No, non torneranno le Province: da questo punto di vista ieri Luigi Di Maio mi sembra abbia rilasciato dichiarazioni inequivocabili, non c'è spazio con il Movi-

mento 5 Stelle al governo per nessuna forma di poltronificio», ha affermato Alfonso Bonafede, ministro della Giustizia, parlando coi giornalisti a margine di una iniziativa elettorale a Firenze. «Lo abbiamo sempre detto - ha proseguito - e lo abbiamo fatto: questa è una cosa che nessuno vuole dire, però in realtà noi abbiamo tagliato i vitalizi, abbiamo tagliato e abolito praticamente le pensioni d'oro, adesso stiamo lavorando per tagliare gli stipendi dei parlamentari. Noi tutto quello che avevamo detto che avremmo fatto lo abbiamo fatto».

La replica del ministro dell'Interno e vi-

cepriemier Matteo Salvini non si fa attendere. «A me interessano i servizi ai cittadini, non mi piacciono non le buffonate. Chi eroga i servizi ai cittadini non è un problema, basta che lo si faccia», ha detto a proposito del futuro delle Province, in conferenza stampa in Prefettura a Milano.

Un botta e risposta a distanza che non piace ai sindacati. «Sarebbe ora di finir la di utilizzare le Province per mera propaganda elettorale. Smettiamola con le strumentalizzazioni che da anni investono questi enti e diamo certezze ai cittadini, che rivendicano servizi adeguati, e alle lavoratrici e

ai lavoratori, che meritano rispetto», ha spiegato la Funzione Pubblica della Cgil. «Invece di usare questo argomento, dandolo in pasto al tritacarne mediatico, il Governo - evidenzia il sindacato in una nota - dovrebbe impegnarsi a trovare le risorse necessarie per consentire agli enti di chiudere i loro bilanci». La Fpa Cgil rimarca come «i prelievi forzosi applicati alle casse delle Province, pari a oltre 4,3 miliardi dal 2013 a oggi, hanno prodotto una situazione di dissesto generalizzato, producendo danni ingenti sui lavoratori e sui cittadini».

## ENTI LOCALI

IL DIBATTITO CONTINUA

## PRIMA I TAGLI, POI NUOVI FONDI

Funzioni rivisitate, ma senza le risorse di un tempo e con personale dimezzato. Sono 76 più le 10 città metropolitane

LE REAZIONI  
Il confronto tra le forze politiche regionali

## «Ora più poteri ai Comuni»

Fl e M5S attaccano il governo Renzi. Pd e Lega: funzioni ai municipi

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Tra il pasticcio della riforma Delrio e le polemiche roventi che dividono gli alleati nel governo giallo-verde, il futuro delle Province resta nebuloso. Sul tema si interrogano anche le forze politiche pugliesi.

Per il Pd Fabiano Amati, consigliere regionale di estrazione riformista e pragmatica, non ha dubbi: «Si rischia di vedere il ripristino delle province. La fame di poltrone e la resurrezione delle cose inutili: è questo il cambiamento. E mentre ciò accade il mio partito, il Pd, alla dura opposizione preferisce il silenzio o i soliti 'ma anche', che ci stanno facendo diventare il partito del niente perché su quasi niente abbiamo una posizione chiara». L'ultima versione della bozza di riforma i non convince affatto Amati: «Abbiamo passato diversi anni - analizza ancora - a spiegare le province come inutile, appesantimento burocratico-amministrativo e ora ci vorrebbero proporre il ripristino piuttosto che l'eliminazione definitiva. Non c'è bisogno di pagare strutture burocratiche, gettoni di



LEGA Andrea Caroppo

presenza e indennità di carica, ma di risorse destinate ai Comuni - conclude - per mettere in sicurezza le strade e mantenere le scuole».

Unità d'intenti e non schermaglie: questa la richiesta di Giandiego Gatta, vicepresidente del Consiglio regionale ed esponente della destra di Forza Italia. «Il ddl Delrio, che abolì solo sulla carta le province, ha provocato - dichiara



M5S Antonella Laricchia

l'azzurro - un caos senza precedenti non solo sotto il profilo istituzionale ma anche, e soprattutto, sul fronte dei servizi al cittadino: le province sono sopravvissute, anche se con componenti non più eletti ma come enti di secondo livello, in un quadro di incertezza finanziaria tale da mandare in tilt tutti i servizi erogati». «Oggi - puntualizza - assistiamo ad una rissa con il "tutti contro tutti" tra i gial-

lo-verdi. Abbiamo già visto i disastri prodotti da Renzi con la farsa di un'abolizione che non c'è stata e non vorremmo che un clima così caotico possa peggiorare le cose. Una riforma così delicata si può affrontare solo con unità di intenti e di visioni politiche».

Antonella Laricchia, consigliere regionale e portavoce del M5S, attacca invece la riforma firmata dal governo del Pd: «Quella che

doveva essere la riforma delle Province è stata in realtà l'ennesima "legge-spot", fatta dal Governo Renzi. Una finta abolizione di questi enti, che ovviamente non ha portato alcun risparmio per i cittadini, perché in realtà le Province hanno continuato a esistere e quello che è stato veramente abolito è stato soltanto il diritto di voto dei cittadini». «La legge Delrio - conclude - ha creato solo una



FI Giandiego Gatta



PD Fabiano Amati

grande confusione normativa, lasciando in capo alle Province competenze importanti come la manutenzione delle strade e scuole, togliendo però loro fondi e personale per assolvere a questi compiti. Ovviamente anche la Regione Puglia ha fatto la sua parte con una legge per il riordino delle funzioni amministrative delle province estremamente lacunosa, lasciando i lavoratori e la divisione delle competenze in un limbo che dura da anni. Va trovata immediatamente una soluzione».

Realista la posizione di Andrea Caroppo, consigliere regionale della Lega e candidato alle Europee per il Carroccio: «Il dibattito sulle Province è stucchevole se non si accompagna alla riforma dei municipi, attribuendo ai comuni poteri e autonomie. Le Province hanno ancora funzioni. Se le aboliamo bisogna trasferire autonomia alle regioni e ai comuni i poteri e le risorse per migliorare il rapporto dei cittadini con gli enti di prossimità. La Lega ritiene che bisogna avvicinare le scelte ai cittadini. Se spogliamo le Province, qualcuno però deve prendersi carico dei servizi».

# IL VOTO DEL 26 MAGGIO

TRA UE E COMUNALI

## L'EURODEPUTATO USCENTE IN LIZZA CON IL PD

### Tour di Paolucci (Pse) in Puglia con l'ex premier D'Alema

● **BRINDISI.** «Cinque anni fa la Puglia mi ha dato fiducia ed io ho fatto di tutto, in questi anni, per mantenere fede a quell'impegno tanto da non sentirmi un europarlamentare campano, ma dell'intero Mezzogiorno. Vorrei continuare questo lavoro insieme ai cittadini salentini e pugliesi». Massimo Paolucci di Articolo Uno, eurodeputato uscente e candidato nella lista del Partito democratico, ha così rinnovato il suo impegno per la sinistra e per il territorio durante un'iniziativa a Brindisi con Massimo D'Alema.

«Questa non è una sfida personale, ma un segnale per unire la sinistra e cambiarla. Mi candido dunque lì dove sono sempre stato, con i socialisti europei». Paolucci ha aderito alla proposta di una lista aperta del Pd, formulata dal segretario nazionale Nicola Zingaretti, perché nel simbolo sulle schede elettorali c'è un

**PSE  
Massimo  
Paolucci  
con  
Massimo  
D'Alema  
a Brindisi**



chiaro richiamo al Partito socialista europeo.

Per Paolucci sono mobilitati tutti i dirigenti di Mdp, a partire dal consigliere regionale salentino Ernesto Abaterusso, ma la sua candidatura potrebbe raccogliere consensi anche in ambienti dem più legati all'identità della sinistra post-comunista.

# «Sarò portavoce in Europa della Puglia che produce»

Mussolini (Fdi): «Domani andrò a Borgo Mezzanone simbolo del flop dell'integrazione»

**3,67%**  
NEL 2014 FRATELLI D'ITALIA  
il partito della Meloni non ha superato lo sbarramento pur ottenendo oltre un milione di voti

**2 eletti**  
A BRUXELLES Stefano Manuilu e Innocenzo Leontini hanno aderito nel 2018 a Fdi, ora alleato dei conservatori di Fitto

**MICHELE DE FEUDIS**

● **BARI.** Manager di aziende di armamenti, con un passato nella Marina che lo lega alla Puglia. Giulio Cesare Mussolini, pronipote del Duce, già ufficiale sommergibilista, è candidato per Fratelli d'Italia alle Europee e dopo un tour delle province che lo ha portato da Taranto a Bisceglie, domani sarà nel Fogliano per incontri e manifestazioni.

«Le polemiche sul mio cognome sono surreali. Mi candidato con la mia professionalità e porterò in Europa le ragioni della Puglia che produce e chiede maggiore semplificazione contro le burocrazie di Bruxelles». Mussolini è stato inviato a candidarsi dalla leader nazionale Giorgia Meloni e ha come punto di riferimento nella campagna elettorale l'ascolto dei settori produttivi.

«La Puglia per me è un luogo

caro: sono stato a Taranto - racconta alla Gazzetta - dal 1990 al 1996 per completare la mia formazione da sommergibilista e poi nel 1998 a Brindisi come comandante, impegnato tra Italia e Albania». Poi tocca le corde dell'amarcord: «Sono arrivato nella città ionica da guardia marina. Taranto era il porto più importante per specializzarmi dopo l'Accademia a Livorno. Il tirocinio è stato complesso, ma avevo forti motivazioni. Del re-

sto l'epica dei sommergibilisti come Teseo Tesei o Durand de la Penne rendeva ancora più affascinante il mio percorso: il connubio tra incursori e sommergibili segna pagine mitologiche della storia della Marina italiana. A Grottaglie poi è nato mio figlio Carlo...».

La campagna elettorale vede Mussolini girare tutte le sei regioni, ma in Puglia ha trovato già tanti sostenitori: «Sono stato a Bisceglie, Lecce, Taranto,

Grottaglie, Fasano e Ostuni. Mi interessa un contatto con il territorio, per conoscere le priorità». Ha le idee chiare anche su l'ex Ilva e sulla Tap. «Quando ero militare pulivamo i davanzali della caserma dalle polveri rosse. Ho seguito la vertenza degli ultimi anni. I tarantini che hanno votato il M5S, seguendo le invettive del capocomico Grillo, sono stati turpinati. E anche le novità sbandierate da Di Maio non mi sembrano gran-

di successi. La città è ferita da questi politici che non hanno esperienza e capacità, e giocano sulla buona fede e sulla salute. Ci vuole un equilibrio tra lavoro e salute. Si può fare di più, c'è il nodo delle bonifiche e della tutela della salute. La decarbonizzazione? Bisogna abbattere le polveri e ambientalizzare la produzione. L'abbandono del carbone non può portare alla chiusura della fabbrica».

«Il futuro dell'acciaieria è



**FDI  
Caio Giulio  
Cesare  
Mussolini, 50  
anni, è un  
manager  
dell'industria  
legata alla  
Difesa ed ex  
ufficiale della  
Marina  
Militare**

quello di Taranto vanno insieme. Non sono solo un problema pugliese. La questione meridionale - argomenta - è una priorità nazionale. Fratelli d'Italia spingerà in Europa per valorizzare le eccellenze del territorio e sburocratizzare il rapporto con l'Ue: tanti artigiani di Grottaglie chiedono semplificazione e sostegno per difendere le tipicità, cardine della produzione delle piccole imprese. Le stesse imprese agricole anche sulla do-

Jorosa questione della Xylella denunciano la complessità delle procedure per eradicare gli ulivi malati. La Tap? I grillini hanno promesso mari e monti. Ora è il momento della concretezza».

lavorato, come ufficiale della Marina quindici anni, poi ho lavorato in Sud America e Medio Oriente, nel 2007 ho aperto l'ufficio di Finmeccanica negli Emirati Arabi. Ora lavoro per una società di Livorno che produce sommergibili. Voglio portare la mia esperienza al parlamento europeo, non discutere della tradizione della mia famiglia. Il fascismo va studiato sui libri di Renzo De Felice...». L'ultima battuta sulla competizione nella lista per le Europee con l'eurodeputato uscente Raffaele Fitto: «Il parlamentare salentino ha un'altra storia, diversa dalla destra sociale nella quale mi riconosco. Le nostre due candidature arricchiscono la proposta della destra per l'Europa. E domani sarò a Borgo Mezzanone, nata come città di fondazione con Araldo di Crollalanza, è ora simbolo del fallimento del modello del accoglienza degli stranieri».

## IL VOTO DEL 26 MAGGIO

TRA UE E COMUNALI

**PROGRESSISTI BAVARO (SI): «LE NOSTRE LISTE A BARI, LECCE E FOGGIA SONO APERTE A MOVIMENTI E ASSOCIAZIONI. ALLEANZE SUI CONTENUTI»**

# «Alle amministrative senza simbolo per dare voce alla sinistra diffusa»

● **BARI.** «Sinistra italiana si apre alla sinistra diffusa, ad un sentire che supera gli steccati delle attuali formazioni politiche». Così Nico Bavaro, segretario regionale del partito che riunisce i post-vendoliani spiega la scelta di presentarsi alle amministrative nei comuni capoluogo con liste aperte progressiste. «A Bari siamo con Bari Bene Comune, a Lecce con Sinistra comune, a Foggia con Una città per cambiare - aggiunge -. C'è una domanda di sinistra dai territori che spesso non si incrocia con le dinamiche di partito. Per questo noi di Sinistra italiana mettiamo a disposizione strutture, esperienze - e simbolo - lì dove è necessario per far germogliare qualcosa di nuovo e più inclusivo».

Questo processo è il risultato di un lavoro partito dal basso, di un dialogo che ha registrato momenti fondanti come l'incontro alla Fiera del Levante promosso dalla Giusta Causa. «In questo

percorso - puntualizza Bavaro - c'è l'associazione barese guidata da Michele Laforgia, e Convochiamoci per Bari, sindacati che hanno una storia, ma ci sono anche movimenti che hanno scopi precisi come il comitato contro l'inceneritore. A Foggia abbiamo aggregato movimenti che si sono interessati a questioni del lavoro, attivi nelle vertenze cittadini. A Lecce con noi si sono schierati tanti i militanti No Tap». E qui torna la ragione stessa fondativa di Si, ovvero di essere tappa di un consolidamento di una area politica e sociale: «Vogliamo essere cantiere di qualcosa di più grande. Siamo nati con questa idea. C'è un problema antico a sinistra: quello del non avere più una casa in cui tutti si riconoscono. Coltiviamo l'idea di far crescere una esperienza che si riconosca poi in un progetto unico. Alle Europee, infatti, tutte queste esperienze territoriali hanno come terminale la lista La

sinistra che il tentativo riuscito di aggregare l'area che in Italia si riconosce in una impostazione culturale differente. Noi siamo per l'Europa dei diritti, per l'Europa sociale, contro l'austerità, per una Banca europea pubblica, con una attenzione per l'economia reale e non schiacciata sulla finanza».

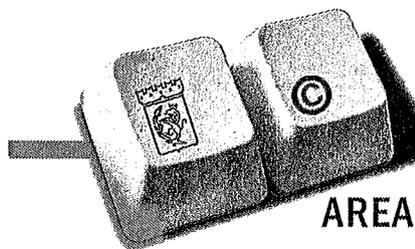
La sfida elettorale della sinistra pugliese per le amministrative però non sarà sempre nell'ambito del centrosinistra. A Lecce i post-vendoliani corrono con il magistrato Mario Fiorella, e non hanno aderito alla coalizione guidata dall'ex primo cittadino Carlo Salvemini. «A Bari la nostra esperienza si avvale del sostegno di Michele Laforgia ma anche di esponenti di Mdp come l'ex consigliere regionale Vito Angiuli, aspiriamo a delineare una alternativa reale. Nel capoluogo salentino abbiamo scelto una strada autonoma, mentre a Foggia, con il nostro giovane dirigente Mario Nobile -



**SINISTRA**  
La manifestazione della sinistra alla Fiera del Levante con Nichi Vendola e Nico Bavaro

conclude Bavaro - lavoriamo per la vittoria del candidato del centrosinistra Pippo Cavaliere. Il punto non è la collocazione o la nominalistica, ma il programma, i contenuti e il profilo del candidato e della coalizione nella quale riconoscersi».

[michele de feudis]



**andria@omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

Disoccupati di lunga durata  
nel Sud il picco Ue del 65%

I dati allarmanti di Eurostat: aumentata fra il 2017 e il 2018



VICEPREMIER il ministro del Lavoro Luigi Di Maio

● **BRUXELLES.** Nell'Unione europea che fra meno di un mese affronterà delle elezioni decisive per il suo futuro, chi un futuro sembra non averlo, almeno dal punto di vista lavorativo, è quasi la metà dei giovani del Mezzogiorno. Ed anche per la disoccupazione di lunga durata i dati sono allarmanti: nel Sud e nelle isole, tra il 2017 e il 2018, è cresciuta ancora ed ha superato la barriera del 65% contro una media Ue scesa dal 44,9 al 43,2%. A scattare l'impetuosa fotografia è stata Eurostat con la diffusione dei dati sull'andamento della disoccupazione nelle tante amministrazioni regionali in cui sono divisi i Paesi membri dell'Unione.

Mentre nell'Alta Baviera tedesca sono disoccupati appena 4 giovani su 100 (il tasso più basso d'Europa), in Sicilia, Campania e Calabria è senza lavoro oltre un ragazzo su due. E i rispettivi tassi di disoccupazione giovanile (il 53,6% per Sicilia e Campania e il 52,7 per la Calabria) collocano queste regioni al settimo e al nono posto nella classifica delle "peggiori dieci" tra le 280 dell'Ue. Dove a far registrare quote ancora più preoccupanti sono solo alcune aree della Grecia, i territori d'oltremare francesi di Mayotte e Guadalupa e le enclaves spagnole

in Marocco di Ceuta e Melilla. Inoltre, in controtendenza rispetto alle medie dell'Italia e dell'intera Unione, dove la disoccupazione giovanile è scesa rispettivamente dal 34,7 al 32,2% e dal 16,8 al 15,2% negli ultimi due anni, in Sicilia è salita dal 52,9 al 53,6%.

I dati Eurostat ribadiscono poi ancora una volta come all'interno dell'Europa, ma anche dell'Italia, c'è una netta divisione tra Nord

e Sud. Non serve infatti spingersi fino in Germania per trovare tassi di disoccupazione giovanile decisamente inferiori alla media italiana. È il caso dell'Emilia-Romagna (17,8%), della Lombardia (20,8%) o del Veneto (21%). Per non parlare dei soliti record delle Province autonome di Trento (15,3%) e Bolzano (9,2%).

Il dato sui giovani rispecchia il quadro dipinto dalle statistiche sull'intera popolazione in età da

lavoro (15-74 anni). Contro una media Ue del 6,9%, in Europa ci sono 30 regioni che hanno percentuali di disoccupazione superiori al doppio. E cinque di queste sono concentrate nel Mezzogiorno d'Italia: Calabria (21,6%), Sicilia (21,5%), Campania (20,4%),

Puglia (16,1%) e Sardegna (15,4%).

Dai numeri di Eurostat emerge poi il rischio che per queste regioni la mancanza di lavoro non

rimanga solo una condizione temporanea. In Italia nel 2018 è infatti cresciuta la disoccupazione cosiddetta "di lunga durata" (almeno 12 mesi) passata dal 57,9 al 58,1% e solo la Bulgaria ha fatto registrare un andamento analogo attestandosi al 58,4%. In Grecia e Slovacchia la disoccupazione di lunga durata è stata lo scorso anno ancora più alta (rispettivamente il 70,4 e il 61,8%), ma comunque in flessione rispetto

all'anno precedente.

Ancora una volta sono poi il Sud e le isole italiane a distinguersi per i cattivi risultati, con quote che superano il 65%. In questo caso, detentrici del record italiano è la Calabria (69,6%), che salendo di 1,5 punti percentuali in un anno ha scalzato dal gradino più alto di questo poco invidiabile podio il Molise, dove la disoccupazione di lunga durata è invece scesa dal 72,8 al 69%.

SINDACATI PREOCCUPATI: REGNA LA CONFUSIONE. IN ARRIVO UN NUOVO SCIOPERO

Alitalia, Fs chiede una proroga  
Di Maio: le soluzioni ci sono già

● **ROMA.** Il progetto di Ferrovie dello Stato per Alitalia ha bisogno di altro tempo. Arrivati alla scadenza del 30 aprile, la compagine messa insieme dalla società ferroviaria non è sufficiente per completare la newco per la nuova compagnia. Per questo il gruppo guidato da Gianfranco Battisti ha chiesto una proroga, sulla quale ora decideranno i commissari straordinari di concerto con il Governo. E mentre prosegue il pressing su Atlantia, il primo vero obiettivo, il vicepremier Luigi Di Maio assicura che se anche non arrivassero proposte (le soluzioni ci sono già e si potrà andare avanti comunque). Sul piatto anche un aumento della partecipazione da parte di Delta e la ricerca di un altro partner esterno, dopo il tentativo, ormai superato, con Eastern China.

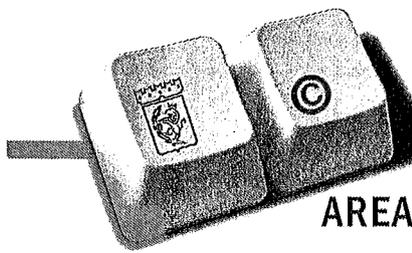
La richiesta di un nuovo slittamento dei

tempi (il terzo dalla prima scadenza del 31 gennaio) era nell'aria da giorni e si è concretizzata dopo la riunione del consiglio di amministrazione delle Fs che, si legge in un comunicato, «ha preso in esame il tema della proroga del termine del dossier Alitalia». Le Fs, che nella precedente richiesta di proroga avevano indicato come orizzonte la fine di maggio (termine che i commissari hanno poi ridotto al 30 aprile), secondo quanto si apprende, non avrebbero questa volta indicato una tempistica. La valutazione spetta ora ai commissari, che già nel

concedere la precedente proroga avevano sottolineato la necessità di tempi stretti. È probabile che si vada verso una mini-proroga di due-tre settimane, di cui si dovrebbe parlare anche in cdm, in modo da avere una soluzione prima delle elezioni europee.

Il fatto che Fs abbia chiesto ancora tempo, comunque, fa pensare che ci siano i presupposti per andare avanti sul progetto (se invece fallisse si profilerebbe la liquidazione e l'arrivo di Lufthansa), che al momento vede in campo Fs pronta ad entrare con il 30%, il Mef con il 15% e Delta Airlines

con il 10-15%. Per la restante quota del 40% si guarda alla compagnia cinese China Eastern (partecipata da Delta), ma soprattutto ad Atlantia, anche se la posizione ufficiale della holding dei Benetton resta quella espressa dall'a.d. in assemblea: non possiamo aprire un altro fronte. In attesa che qualcuno formalizzi una propria offerta (nei giorni scorsi si è parlato anche del Gruppo Toto, che poi ha smentito), il vicepremier Di Maio, assicura: «Non cerchiamo capitani coraggiosi per cercare di metterci una toppa», dice il ministro grillino, che rassicura anche sul fatto che la presenza «massiccia» dello Stato, con il Mef e Fs, «ci consentirà di nominare la governance dell'azienda». Per i sindacati però «regna la più completa confusione» e per questo è imminente la proclamazione dello sciopero.



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 164

**Attività per la redazione della legge regionale sulla bellezza. Percorso di partecipazione. ....** 32199

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2019, n. 277

**Misure straordinarie in materia di emergenza umanitaria. Interventi per la realizzazione di foresterie in favore dei lavoratori migranti in campo agricolo in agro di San Severo, Turi e di Nardò. Definizione interventi. ....** 32202

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2019, n. 467

**Autorizzazione alle missioni all'estero (Bruxelles, presso il Comitato delle Regioni) in occasione della redazione del parere denominato “Un pianeta pulito per tutti. Una visione strategica a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e neutra dal punto di vista del clima”. ....** 32206

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2019, n. 468

**L.R. 30-04-1980, n. 34 – Conferma adesione della Regione Puglia all'Associazione POLIS - EUROPEAN CITIES AND REGIONS NETWORKING FOR INNOVATIVE TRANSPORT SOLUTIONS - con sede in Bruxelles - anno 2019. ....** 32208

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2019, n. 482

**Modifiche ed integrazioni alla “Direttiva per la riduzione delle giacenze di parcelle inevase relative a compensi professionali da liquidare ad avvocati del libero foro” adottata con DGR n. 189 e n. 1204 del 2014. ....** 32212

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 492

**Comune di ANDRIA (BT). Esecuzione sentenza TAR Bari n. 1573 del 20/10/2011. Attribuzione destinazione urbanistica suoli ditta “Nefhti s.r.l.” (fg. 30/F, p.lle 84, 300, 962). Non approvazione e rinvio al Comune. ....** 32223

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 515

**Piani Comunali delle Coste. Esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 4, comma 8, della Legge regionale 10 aprile 2015, n.17. Nomina commissario ad acta per la redazione del Piano Comunale delle Coste del Comune di Barletta (Bt). ....** 32232

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 523

**Programma di Cooperazione Europea 2014-2020 – INTERREG IPA CBC ITALIA – ALBANIA –**

**MONTENEGRO. Progetto MONET approvato con DGR n. 1306 del 18/07/2018. Variazione di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.....** 32235

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 524

**Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Progetto "SPARC", approvato con DGR n. 1309 del 18/07/2018. Variazione di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ....** 32245

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 525

**Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020. Progetto "BLTOURSYSTEM", approvato con DGR n.1310 del 18/07/2018. Variazione di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ....** 32255

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 526

**Collaborazioni istituzionali, progetti di ricerca finanziati anche da organizzazioni/Enti di ricerca nazionali ed internazionali, progetti innovativi e sperimentazioni negli ambiti disciplinari individuati, attività di formazione, studi di pre-fattibilità. Approvazione schema di Accordo di collaborazione strategica a lungo termine con ASSET/UNIBA. ....** 32264

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 527

**P.O.R. PUGLIA 2014-2020. ASSE VI- AZIONE 6.5 "INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' TERRESTRE E MARINA"; AZIONE 6.6 "INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE" - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019 E PLURIENNALE 2019-2021 AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II. ....** 32275

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 529

**Criteri per l'individuazione delle associazioni di protezione ambientale a carattere regionale. Istituzione registro regionale delle associazioni di protezione ambientale a carattere regionale. ....** 32286

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 530

**ADESIONE DELLA REGIONE PUGLIA AL PROGETTO LIFE IT - LIMESTONE - AVVISO PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE INTEGRATED PROJETS 2018 CNA AMBIENTE ED APPROVAZIONE IMPEGNI PROGRAMMATICI CONNESSI-PRESA D'ATTO. ....** 32290

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 533

**L. R. 8 marzo 2007, n. 2 "Ordinamento dei Consorzi per lo sviluppo industriale" – Art. 17, comma 4 - Consorzio ASI di Lecce - Nomina Commissario. ....** 32294

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 534

**FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" - Delibera di indirizzo all'ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa proponente: SALVER S.p.A. - Codice Progetto: 5BSFZZ8.....** 32301

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 535

**Progetto "Territorial Appropriation of Leading-edge Innovation Actions " - Acronimo "TALIA" – Bando: PreAF\_1\_Horizontal Projects - Interreg MED Programme 2014-2020. Variazione al bilancio di previsione E.F. 2019 e pluriennale 2019-2021. ....** 32346

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 536

**Progetto "Empowering Citizens to TrAnsform European PubLic Administrations " - Acronimo "CITADEL"**

**- Bando H2020-SC6-CULT-COOP-2016-2017 - UNDERSTANDING EUROPE - PROMOTING THE EUROPEAN PUBLIC AND CULTURAL SPACE. Variazione al bilancio di previsione bilancio 2019 e pluriennale 2019-2021. .... 32352**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 537

**L. n. 112/2016 e D.M. 23/11/2016. Approvazione della integrazione del Piano operativo per il "Dopo di Noi" della Regione Puglia (2017-2019) per la competenza 2018 o terza annualità. .... 32358**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 540

**D.G.R. 2034 del 15/11/2018- Criteri per il Riparto regionale del Fondo nazionale per l'attuazione del Sistema integrato – Approvazione Schema di Convenzione con le Università pugliesi per sostenere e coordinare a livello regionale l'attuazione del criterio f) del Riparto. .... 32372**